

Cattedra: Politica Economica

Lo sport come strumento d'integrazione per le
persone diversamente abili:
politiche pubbliche e iniziative private

Prof. Paolo Garonna

RELATORE

Emanuele Mauro Pellegrini - Matr.094082

CANDIDATO

Anno Accademico 2022/2023

INDICE

INTRODUZIONE

I - La promozione dello sport come mezzo di integrazione ed uguaglianza sociale per le persone con disabilità attraverso l'azione del mercato e le libere iniziative dei privati

1. Creazione di opportunità economiche

1.1 - Sviluppo di prodotti e servizi legati allo sport per persone con disabilità

1.2 - Marketing inclusivo: l'integrazione passa dalla comunicazione

1.3 - Sponsorizzazioni e partnership di eventi e atleti paralimpici

Sponsorizzazioni di atleti paralimpici

Sponsorizzazioni di eventi paralimpici

Promozione degli eventi paralimpici tramite l'acquisizione dei diritti televisivi

2. Promozione dell'integrazione sociale delle persone con disabilità all'interno delle aziende

2.1 - Iniziativa di responsabilità sociale d'impresa (CSR)

2.2 - Azione di monitoraggio delle iniziative di responsabilità sociale d'impresa

II - Azioni e investimenti del settore pubblico per favorire l'integrazione e l'uguaglianza sociale delle persone con disabilità attraverso lo sport

1. Finanziamenti e sgravi fiscali diretti alla promozione dello sport paralimpico

1.1 - Finanziamenti per Infrastrutture Accessibili

1.2 - Finanziamento per l'acquisto di prodotti legati allo sport paralimpico

1.4 - Sostegno ai Programmi Paralimpici e Speciali:

1.4 - Incentivi fiscali e sovvenzioni per associazioni sportive inclusive

2. Politiche di sensibilizzazione e di inclusione per le persone con disabilità nel mondo dello sport

2.1 - Iniziative di educazione e sensibilizzazione per le discipline e gli atleti paralimpici promosse dai poteri pubblici

2.2 - Politiche aziendali inclusive promosse dai poteri pubblici

2.3 - Programmi di Formazione per Allenatori e Operatori Sportivi

III - Analisi comparata delle politiche di integrazione per le persone con disabilità nel mondo dello sport tra Repubblica italiana e Repubblica francese

- 1) Il caso italiano**
- 2) Il caso francese**
- 3) Confronto e conclusioni**

CONCLUSIONE

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

SUMMARY

*Alle donne della mia vita, le mie due nonne,
che mi hanno tenuto la mano nei momenti più bui,
insegnandomi a trovare la luce.*

INTRODUZIONE

Fin da tempi antichi lo sport ha svolto un importante ruolo di aggregatore ed integratore sociale. I primi giochi sportivi organizzati dall'uomo, infatti, le olimpiadi greche del 776 A.C., avevano oltre ad uno scopo religioso anche un rilevante intento sociale, partendo dall'idea di riunire insieme popolazioni diverse in nome della salute fisica e del divertimento. Con l'evolversi della società moderna questa caratteristica dello sport ha assunto un ruolo sempre più considerevole, aprendo la strada a diverse modalità di integrazione dal carattere sociale, culturale, economico e fisico. Ad oggi, infatti, pienamente inserito nel processo di globalizzazione, lo sport può contribuire abbattere barriere culturali ed etniche, poiché le competizioni sportive possono coinvolgere partecipanti provenienti da diverse tradizioni e sfondi culturali, favorendo la comprensione reciproca e l'armonia tra le comunità. Basti pensare all'ormai consolidata pratica del terzo tempo nel rugby, il tradizionale incontro post-gara visto come un momento di socializzazione fra giocatori, famiglie e tifosi delle due squadre, il quale crea un'atmosfera di cordialità ed unione nella quale si stemperano le tensioni della partita.

Parimenti, lo sport oggi contribuisce a combattere le disuguaglianze di genere, offrendo pari opportunità per le donne e le ragazze di partecipare e competere in varie discipline sportive, sfidando ogni tipo di discriminazione. Basti pensare all'emergere negli ultimi anni di grandi atlete sportive italiane, quali la nuotatrice Federica Pellegrini e la schermitrice Valentina Vezzali, le quali grazie ai successi ottenuti sul piano internazionale hanno promosso la partecipazione femminile a sport minori quali il nuoto e la scherma. Un altro esempio lampante ci è fornito dalla recente affermazione del calcio femminile, sport da sempre monopolizzato dagli uomini che si sta finalmente aprendo agli orizzonti dell'uguaglianza di genere. Crescente è anche l'impatto dello sport in ambito economico. Sappiamo infatti che la vertiginosa crescita del giro di affari nell'universo sportivo, grazie a diritti televisivi e sponsor, permette di creare opportunità educative e di formazione, specialmente dirette nei confronti dei giovani. Gli studenti atleti possono ottenere borse di studio per l'università, aprire porte a istruzione superiore e sviluppo di carriera, soprattutto in paesi nei quali l'accesso all'istruzione superiore è ancora estremamente costoso ed elitario.

Ed infine, risulta sempre più preponderante il ruolo dello sport nell'ambito dell'integrazione delle persone con disabilità, in quanto grazie alle rivoluzioni nell'ambito della tecnologia protesica ed al notevole sviluppo di infrastrutture accessibili, lo sport è ad oggi un dominio sempre più aperto, promotore di un'uguaglianza di opportunità per tutti. È interessante notare come in questo processo di integrazione svolgono un ruolo primario le istituzioni pubbliche e private, le quali attraverso politiche di finanziamento ed investimenti mirati possono favorire l'accesso alle discipline sportive a

tutti quei soggetti sfavoriti da fattori culturali, economici e fisici. Ad oggi risulta particolarmente rilevante l'azione dello Stato e del mercato nella promozione dello sport paralimpico, il quale grazie alle ingenti evoluzioni in campo tecnologico ed alla crescente attenzione posta dai media nei confronti delle sue manifestazioni sportive, risulta sempre più ricco di opportunità per le imprese e per le entità statali, che oltre ad percepire remunerative possibilità di investimento lo identificano come un cruciale ambito per la promozione dell'uguaglianza sociale nel nostro paese.

Lo scopo del presente elaborato è dunque quello di analizzare da un lato l'azione del mercato e della libera iniziativa dei privati nella promozione dello sport come mezzo di integrazione ed uguaglianza per i disabili e dall'altro le azioni e gli investimenti operati dal settore pubblico per rendere lo sport accessibile a tutti. In un primo momento verranno quindi definite le opportunità economiche che stanno emergendo in questo ambito, sia dal punto di vista dello sviluppo dei prodotti legati allo sport paralimpico, sia riguardo al tema della sponsorizzazione di atleti ed eventi paralimpici. In secondo luogo, saranno esaminati i finanziamenti e le agevolazioni fiscali volti alla promozione di questo mondo nonché le politiche di sensibilizzazione e di inclusione per gli atleti con disabilità, e infine risulterà interessante effettuare un confronto tra l'evoluzione delle politiche di integrazione adottate dalla Repubblica italiana e quelle adottate dalla Repubblica francese nel corso degli anni.

I - La promozione dello sport come mezzo di integrazione e uguaglianza sociale per le persone con disabilità attraverso l'azione del mercato e le libere iniziative dei privati

1. Creazione di Opportunità Economiche

1.1 - Sviluppo di prodotti e servizi legati allo sport per persone con disabilità

Quando si parla di sport paralimpico e di prodotti legati alla disabilità in ambito sportivo bisogna innanzitutto considerare il fatto che lo sport per disabili è una pratica relativamente recente. Il primo medico a capire e promuovere l'importanza di questa disciplina fu Ludwig Gutmann¹, un neurologo e dirigente sportivo tedesco che dopo essere stato nominato direttore del centro nazionale di ricerca per la lesione del midollo spinale decise di promuovere lo sport come metodo principale di terapia, utilizzandolo come strumento per plasmare e/o riplasmare i suoi pazienti con un fisico forte ed un maggiore rispetto di sé. A partire dal 1952, organizzò i cosiddetti Giochi di Stoke Mandeville² per persone con disabilità, cresciuti nel tempo fino ad avere oltre 130 partecipanti stranieri, cosa che impressionò l'opinione pubblica internazionale e i dirigenti del movimento olimpico, i quali cominciarono a comprendere che una corrente stava nascendo in quella direzione. Da allora il movimento paralimpico è cresciuto esponenzialmente, contando più di 16 edizioni dei giochi che si sono tenute dagli anni '60 sino ad oggi e coinvolgendo progressivamente sempre più persone. Nel corso del tempo si è quindi sviluppata una crescente attenzione nei confronti dei servizi e dei prodotti legati allo sport per persone con disabilità, i quali risultano sempre più performanti in modo da permettere alle persone disabili di svolgere più facilmente attività sportiva e di rendere i giochi paralimpici sempre più spettacolari ed attrattivi. L'industria tecnologica ha infatti immediatamente colto questa importante opportunità, la quale, oltre a creare nuovi sbocchi di business ha anche un forte impatto dal punto di vista sociale ed umano. Bisogna infatti sempre considerare che queste nuove tecnologie permettono di normalizzare le pratiche sportive a soggetti che hanno vissuto forti eventi traumatici, trasformando così la disabilità in una nuova opportunità.

Per comprendere l'evoluzione dei prodotti sportivi per persone con disabilità occorre in primo luogo distinguere le varie tipologie di disabilità che contraddistinguono i partecipanti alle paralimpiadi. Gli atleti partecipanti ai Giochi Paralimpici sono suddivisi in 3 macrocategorie in base

¹ "Ludwig Gutmann, chi era il papà degli sport per persone disabili". 2012. Abilitychannel.tv
<https://www.abilitychannel.tv/ludwig-guttmann-il-papa-degli-sport-disabili/>

²Luigi Bertini, "Disabilità e sport paralimpici, metodologia e didattica" (2023, Calzetti e Mariucci editori - Perugia)

al tipo di disabilità riscontrata³, distinguendo tra disabilità fisica, disabilità visive e disabilità intellettive. Nell'ambito delle disabilità fisiche, possiamo poi considerare otto diverse sottocategorie, tra cui:

1. **Potenza muscolare ridotta:** viene accertata nel caso in cui la forza prodotta da un muscolo, dai muscoli di un arto o di una parte del corpo, è diminuita a causa di fattori come una ferita spinale, la presenza di spina bifida o l'effetto della poliomielite.
2. **Movimento articolare limitato:** si verifica nel caso in cui il movimento delle articolazioni è sistematicamente limitato, coinvolgendo uno o più giunti, senza considerare le condizioni acute di artrite.
3. **Perdita o deficit di un arto:** è solitamente il risultato di amputazioni parziali o totali, causate da malattie, traumi o condizioni congenite come la micromelia.
4. **Differenza di lunghezza delle gambe:** la significativa discrepanza nella lunghezza di un osso della gamba è causata da deficit o trauma
5. **Statura bassa:** attribuibile a gambe, braccia o tronco più corti, è spesso causa di deficit muscolo-scheletrici o di problemi legati alle strutture ossee o cartilaginee
6. **Ipertonia:** caratterizzata da un aumento anormale della tensione muscolare e da una limitata capacità del muscolo di distendersi. Questa condizione può essere causata da ferite, malattie o da problemi correlati a danni al sistema nervoso centrale, come nel caso della paralisi cerebrale.
7. **Atassia:** caratterizzata dalla mancanza di coordinazione nel movimento muscolare, causata, ad esempio, da condizioni come la paralisi cerebrale o l'atassia di Frederich.
8. **Atetosi:** generalmente contraddistinta da movimenti involontari non bilanciati e dalla difficoltà nel mantenere una postura simmetrica. Questi sintomi possono essere causati, ad esempio, da condizioni come la paralisi cerebrale o la coreoatetosi.

Per quanto riguarda le disabilità visive, gli atleti possono soffrire di disabilità parziali o totali, coinvolgendo varie componenti del sistema visivo. La presenza di guide per gli atleti con disabilità visive è fondamentale, considerando atleta e guida come una squadra, tanto che a partire dal 2012 è stata annessa la possibilità anche per le guide di ottenere una medaglia⁴. Infine, la categoria delle disabilità intellettive comprende tutti gli atleti con notevoli limitazioni nelle funzioni intellettive e le relative restrizioni. Sebbene il Comitato Paralimpico Internazionale sia principalmente focalizzato

³ Luigi Bertini, "Disabilità e sport paralimpici, metodologia e didattica" (2023, Calzetti e Mariucci editori - Perugia)

⁴ "L'importanza della guida sportiva per atleti ciechi e ipovedenti nello sport paralimpico". 2020. Disabili.com
<https://www.disabili.com/sport/articoli-qsportq/l-importanza-della-guida-sportiva-per-atleti-ciechi-e-ipovedenti-nello-sport-paralimpico>

sulle disabilità fisiche, in alcune edizioni dei Giochi Paralimpici sono stati inclusi eventi dedicati agli atleti con disabilità intellettive. In alternativa, i Giochi Olimpici Speciali, ufficialmente riconosciuti dal Comitato Olimpico Internazionale, offrono un'opportunità aperta a tutte le persone con disabilità intellettive. La categoria di appartenenza determina con quali atleti si compete e in quali sport si partecipa. Alcuni sport sono aperti a più categorie, come il ciclismo, mentre altri sono specifici per una categoria, ad esempio il calcio a 5 per ciechi. La competizione può avvenire all'interno della stessa categoria, come nell'atletica leggera, o attraverso eventi inter-categoria, come nel nuoto. Gli eventi paralimpici sono denominati in base alla disciplina, al genere degli atleti e alla categoria di disabilità relativa alla gara.



Appare dunque evidente l'esistenza di diversi strumenti di supporto all'attività sportiva in funzione della disabilità che si sta trattando. La tecnologia protesica ha fatto enormi passi avanti negli ultimi anni, consentendo ad un numero sempre maggiore di soggetti di svolgere attività sportiva in modo semplice e sicuro. Tuttavia, sappiamo che per determinati tipi di disabilità, in particolare quelle intellettive, l'industria tecnologica ha ancora molta strada da fare, non avendo ad oggi gli strumenti a disposizione per poter migliorare le prestazioni sportive dei soggetti che presentano tale disabilità.

Decisamente più efficace risulta invece l'azione effettuata in campo fisico e visivo, dove anni di studio e ricerca hanno portato alla luce numerosi dispositivi protesici sempre più efficaci e futuristici⁵. Le protesi sportive sono indissolubilmente legate alla reale integrazione delle persone disabili nel contesto sociale ed al naturale recupero di una vita di relazione autonoma, il più possibile svincolata da situazioni di dipendenza.

Il raggiungimento di prestazioni ottimali nella corsa rappresenta un notevole traguardo per le protesi sportive, con un focus particolare sull'innovazione nella realizzazione dei piedi protesici per garantire una propulsione efficace dell'arto. In questa prospettiva, la scelta del materiale e il design ergonomico giocano un ruolo fondamentale. La differenza sostanziale risiede nella capacità delle materie prime utilizzate per le protesi sportive di accumulare e rilasciare energia, consentendo all'atleta di raggiungere velocità più elevate con un consumo energetico ridotto. Il Seattle Foot⁶, introdotto nel 1985 e realizzato in fibra di carbonio, ha rappresentato una pietra miliare in questo campo, offrendo un materiale ideale per garantire efficienza. Il rivoluzionario dispositivo poteva per la prima volta essere utilizzato durante l'esecuzione di attività estremamente vigorose come lo sci, l'arrampicata su roccia, la corsa o il sollevamento pesi, tutte attività impossibili da realizzare con gli arti artificiali tradizionali. L'innovazione attuale ha portato a diversi design che migliorano ulteriormente la funzionalità del dispositivo, rispondendo alle specifiche esigenze dell'atleta e migliorandone le prestazioni e il comfort.



⁵ “Protesi e sport”. 2015. Inail.it https://www.inail.it/cs/internet/docs/all_proteti-e-sport.pdf%3Fsection=attivit

⁶ “Seattle Foot prosthetic device introduced in 1985”. 2000. Historylink.org <https://historylink.org/File/2104>

Tra le innovazioni significative nel campo delle protesi sportive, è importante evidenziare anche quelle sviluppate per gli arti superiori, particolarmente destinate a sport come il baseball e l'hockey⁷. In entrambe le discipline, è cruciale progettare dispositivi specifici che consentano una corretta impugnatura della mazza o del bastone e agevolino i movimenti funzionali essenziali per la pratica di tali sport. Per il baseball, sono state sviluppate due protesi sportive innovative e mirate per rispondere alle specifiche esigenze dei giocatori amputati, focalizzandosi sulle azioni di battuta e lancio. La prima protesi si collega direttamente alla mazza, limitando il movimento del polso ma consentendo spostamenti laterali e la flessione-estensione del gomito. Dall'altra parte, la protesi dedicata al lancio presenta una forma particolare che agevola la presa e il lancio agevole della palla. Per l'hockey invece è necessaria una sola protesi sportiva in grado di agevolare sia l'impugnatura che la manipolazione del bastone. Affinché la sicurezza dell'atleta sia preservata, è fondamentale che il bastone possa staccarsi dalla protesi in caso di caduta. La connessione tra protesi sportive e innovazione si protrae lungo una strada in continua evoluzione, avanzando significativamente ogni giorno. Questo percorso dona una nuova vita e una seconda possibilità a coloro che hanno affrontato la perdita di un arto. L'integrazione sempre più stretta tra tecnologia e design si avvicina ai movimenti naturali del corpo umano, consentendo alle persone amputate, sia atleti che non, di progredire costantemente verso una migliore conquista della quotidianità. L'enorme sviluppo del settore protesico negli ultimi anni ha portato un numero sempre maggiore di aziende ad interessarsi a questo campo, confrontando l'innovazione tecnologica con un mercato sempre più in espansione. Per comprendere la portata di tale opportunità economica bisogna considerare che nel mondo si contano ad oggi circa un miliardo di persone facenti parte della comunità dei disabili⁸, circa la metà dei quali sono considerati in grado di svolgere attività sportiva. Ci troviamo quindi di fronte ad una potenziale clientela di quasi mezzo miliardo di persone, la quale per ragioni sociali e culturali è rimasta per lungo tempo trascurata. Di fronte a tale scenario le aziende non sono affatto rimaste indifferenti, molte imprese private hanno infatti deciso di entrare in questo settore mentre altre già inserite nell'industria hanno deciso di specializzarsi nel ramo delle protesi sportive. Questa tendenza inizia a manifestarsi in maniera preponderante verso la prima metà degli anni '70, in particolare a seguito della guerra in Vietnam, al termine della quale il numero di disabili negli Stati Uniti cresce in maniera vertiginosa. I mutilati di guerra inoltre, essendo militari, presentavano una struttura fisica prestante nonché una

⁷ “Protesi sportive e innovazione: i dispositivi specifici per ogni sport”. 2021. Protesitutorigiansanti.com <https://www.protesitutorigiansanti.com/protesi-sportive-e-innovazione-i-dispositivi-specifici-per-ogni-sport/>

⁸ “Un miliardo di disabili nel mondo tra barriere e ostacoli”. 2017. Sanitelgroup.it <https://www.sanitelgroup.it/un-miliardo-di-disabili-nel-mondo-tra-barriere-e-ostacoli/#:~:text=Oggi%2C%20oltre%20un%20miliardo%20di,aumento%20globale%20delle%20malattie%20croniche>

certa predisposizione all'attività sportiva, per cui emerge la necessità di produrre un gran numero di protesi sportive al fine di permettere ai veterani di riacquisire un proprio equilibrio psicofisico, favorendo la loro reintegrazione in società. Una grave emergenza sociale riesce quindi rapidamente a trasformarsi in una succosa opportunità economica, grazie alla nascita di una fetta di mercato completamente nuova con ampie possibilità di profitto per le aziende che sarebbero state in grado di cogliere questa occasione. A partire dagli anni '70 assistiamo quindi ad un boom nella produzione protesica, molte aziende cominciano a collaborare con i più prestigiosi dipartimenti universitari di meccanica e biotecnologia al fine di sviluppare prodotti sempre più prestanti che gli avrebbero permesso di sbaragliare la concorrenza.

Negli anni a venire il frutto più prestigioso di questa spasmodica ricerca sarà il già citato Seattle foot, ideato dalla Prosthetic Research Study Lab in stretta collaborazione con il dipartimento di kinesiologia dell'Università di Washington nel 1985⁹. Questo dispositivo, al contrario dei piedi protesici tradizionali progettati solo per camminare, permetteva di svolgere una serie di attività sportive vigorose permettendo, oltre ad ampliare la gamma di alternative protesiche per gli amputati degli arti inferiori, di consentire loro di ricercare ricompense fisiche ed emotive attraverso una maggiore attività. Il dispositivo in questione ebbe un successo commerciale enorme, tanto che nel 1991 più di 70000 Seattle foot erano in uso negli Stati Uniti¹⁰. Il successo del prodotto fu tale che una clinica ad Hanoi, in Vietnam, ne produceva più di 100 al mese per le vittime della guerra locale¹¹. La popolarità raggiunta dal Seattle foot in quell'anno è sicuramente anche da attribuire al geniale lavoro di marketing fatto intorno al prodotto. Nel 1988 la società DuPont produsse infatti uno spot televisivo in cui Bill Demby, un veterano che aveva perso entrambe le gambe sotto il ginocchio in Vietnam, giocava a basket con due Seattle Foot¹². Tale pubblicità, come vedremo meglio in seguito, cambiò per sempre la concezione del marketing attorno ai prodotti per persone con disabilità, aprendo ulteriormente la prospettiva del mercato protesico all'attenzione delle maggiori imprese mondiali. Il dispositivo in questione non ha quindi solo contribuito a lanciare un nuovo importante concetto di piede protesico, ma ha anche creato precedenti per metodi e procedure per valutare dispositivi prototipi promettenti e per facilitarne la commercializzazione. A partire da questo momento il numero di aziende operanti nel ramo della tecnologia protesica è aumentato esponenzialmente. La concorrenza economica in questo ambito mostra risvolti assolutamente positivi, dal momento in cui

⁹ "Object 15: The Seattle foot". 2022. Department.va.gov <https://department.va.gov/history/100-objects/object-15-the-seattle-foot/#:~:text=In%20January%201985%2C%20the%20Seattle,outfitted%20with%20the%20Seattle%20Foot.>

¹⁰ *Ibidem*

¹¹ "Seattle Foot prosthetic device introduced in 1985". 2000. Historylink.org <https://historylink.org/File/2104>

¹² *Ibidem*

permette di alzare il livello della ricerca sviluppando prodotti sempre più performanti. Imprese specializzate in questo ambito sono sorte soprattutto nei paesi scandinavi, sempre attenti alle dinamiche del rispetto delle diversità e dell'inclusione sociale. Ad oggi l'azienda leader nella produzione di protesi sportive in Europa risulta essere l'islandese Össur, divenuta celebre anche grazie al team di sportivi che lavora sotto il suo brand, tra i quali figura il velocista Oscar Pistorius¹³. L'azienda nata nel 1971 serviva inizialmente solo il mercato islandese, prima di aprirsi alle esportazioni nel 1986 in concomitanza con il grande successo del Seattle foot. La vision dell'impresa si fonda sulla collaborazione fra ricerca tecnologica ed un piano marketing ben strutturato, che si serve del vasto team di sportivi per sponsorizzare i prodotti aziendali. Sul piano della ricerca Össur gestisce ad oggi cinque dipartimenti di ricerca e sviluppo in quattro paesi, con 76 dipendenti, collaborando abitualmente anche con terze parti, tra cui università e società di ricerca. Nel 2007, gli investimenti nel ramo dello sviluppo tecnologico sono stati pari al 6% delle vendite totali dell'azienda, che nello stesso anno poteva contare su 218 brevetti internazionali contenuti nel suo portafoglio. Grazie agli ingenti sforzi operati in questo ambito Össur ha potuto sviluppare prodotti altamente innovativi, fra i quali il rivoluzionario arto bionico controllato usando sensori mioelettrici, che ha notevolmente migliorato l'efficacia dei dispositivi protesici per gli arti superiori, facilitando alle persone con disabilità l'accesso a molte discipline sportive, fra cui la scherma o il tiro. Tale prodotto gli è valso nel 2006 la nomina di "pioniera della tecnologia" da parte del forum economico mondiale. Dopo la quotazione delle azioni di Össur sulla borsa islandese nel 1999¹⁴, la Società ha iniziato ad espandersi a livello internazionale attraverso una serie di acquisizioni strategiche. Investimenti significativi in tecnologia e innovazione, insieme ad acquisizioni strategiche, sono stati il fondamento della crescita di Össur. Con un fatturato di 359 milioni di dollari nel 2010¹⁵ e una reputazione di prodotti pionieristici di successo, le vendite dell'azienda sono aumentate di venti volte dalla sua quotazione nel 1999 e Össur si è trasformata da azienda protesica a leader globale nell'ortopedia non invasiva. Il grande successo di Össur è dato anche dal fatto che la stragrande maggioranza dei suoi prodotti è rimborsabile attraverso vari schemi di rimborso pubblici e privati, che rappresentano ad oggi oltre il 95% delle vendite¹⁶. Ad oggi quest'azienda rappresenta quindi un chiaro esempio di come investendo nel settore protesico sia possibile fare profitto e creare posti di lavoro, pur investendo per risolvere un problema sociale concreto. Il futuro nella sostenibilità delle aziende potrebbe avviarsi proprio in questa direzione, attraverso una collaborazione sempre più stretta con gli enti pubblici, che permetterebbe di indirizzare gli sforzi della ricerca in ambito sociale.

¹³ "Össur". Wikipedia. <https://it.wikipedia.org/wiki/%C3%96ssur>

¹⁴ *ibidem*

¹⁵ "Össur annual report 2010". Hugin.info <https://hugin.info/133773/R/1488374/423805.pdf>

¹⁶ *Ibidem*

Oltre ai dispositivi protesici veri e propri, bisogna considerare anche l'esistenza di tutta una gamma di altri prodotti legati allo sport per disabili. Tra questi spicca sicuramente la hand bike, una bicicletta adattata per essere azionata principalmente attraverso i movimenti delle braccia anziché delle gambe¹⁷. Questo dispositivo viene impiegato durante le competizioni di paraciclismo, sport divenuto paralimpico nel 1988 e il quale sta acquisendo sempre maggiore notorietà al livello internazionale. Tale esplosione di popolarità è dovuta in parte anche alla continua innovazione apportata alle handbike, le quali ad oggi presentano un'aerodinamica ed un'ergonomia tale da permettere lo svolgimento di gare spettacolari quali il giro handbike d'Italia. In Italia il successo del paraciclismo è stato ulteriormente amplificato dalla figura di Alex Zanardi, celebre pilota automobilistico, il quale a seguito di un terribile incidente che gli ha portato via entrambi gli arti inferiori, si è appassionato al paraciclismo diventando uno dei massimi promotori dello sport paralimpico.

Proprio a causa del recente aumento di attenzione nei confronti del paraciclismo, molte aziende operanti nel campo delle attrezzature mediche hanno deciso di riconvertire parte del loro business al fine di sfruttare la crescente ondata di domanda riguardante le handbike. Un'azienda che ha cambiato le regole del gioco nell'ambito della produzione e della distribuzione delle handbike è sicuramente Stricker, azienda tedesca che da 30 anni pone l'innovazione tecnologica al servizio dell'indipendenza e della partecipazione delle persone con disabilità¹⁸. La loro vision li spinge a cercare di creare un mondo sempre più inclusivo in cui le persone con disabilità si possano muovere senza barriere nella vita quotidiana. Per fare ciò si impegnano a produrre attrezzature sempre più performanti, sicure e soprattutto durevoli nel tempo, ponendo sempre il benessere del cliente al centro del loro progetto. Il fatto di essere stata una delle industrie pioniere in questo settore ha permesso a Stricker di assicurarsi una serie di brevetti, fondamentali per battere la crescente concorrenza e per permettere ai tedeschi di quintuplicare il loro fatturato in 30 anni. Al pari di Össur nella produzione protesica, Stricker rappresenta quindi un altro brillante esempio di come sia possibile combinare l'attenzione alla cura del cliente e la costante innovazione con la logica di profitto, favorendo così l'integrazione delle persone disabili nella nostra società.

¹⁷ "Cos'è una handbike e a chi è dedicata". 2024. Bikeitalia.it <https://www.bikeitalia.it/cose-handbike-dedicata/>

¹⁸ "Stricker: about us". Stricker-handbikes.de <https://www.stricker-handbikes.de/en/about-us/mission-and-vision>

1.2 - Marketing Inclusivo: l'integrazione passa dalla comunicazione

Con il termine marketing inclusivo si tende ad indicare quel tipo di marketing che include la diversità ovunque, dalla struttura interna del brand e dell'azienda alle campagne pubblicitarie esterne¹⁹. Le aziende possono adottare strategie di marketing che riflettono la diversità delle persone, includendo anche quelle degli atleti con disabilità. Ciò può contribuire a cambiare le percezioni culturali e a promuovere un'immagine positiva delle persone con disabilità, nonché ad aumentare il range di clientela dell'azienda.

La consapevolezza acquisita negli ultimi anni attorno alle tematiche dell'inclusione ha fatto sì che molte aziende cominciasse ad ampliare i propri orizzonti, favorendo una comunicazione orientata verso i temi dell'accettazione dell'integrazione delle diversità. Diversità e inclusione rivestono grande importanza nel marketing perché aiutano a rendere omaggio a segmenti di pubblico con background diversi, fornendo alle minoranze dei modelli ai quali ispirarsi o delle storie alle quali possono relazionarsi. Inoltre, farsi notare nelle campagne pubblicitarie non è solo fondamentale per i clienti, ma contribuisce anche ad ampliare la mentalità della società. I contenuti creativi che realizzati dalle aziende possono mettere in discussione i modi tradizionali di vedere il mondo, permettendoci di immaginare nuove possibilità per noi stessi e per gli altri e contribuendo a rendere il nostro mondo più equo e inclusivo. Analizzando i dati fornitici da uno studio condotto da Microsoft, possiamo notare come il 70% degli intervistati ha affermato di fidarsi maggiormente dei Brand che rappresentano la diversità nei loro annunci, mentre il 49% ha ammesso di aver smesso di acquistare prodotti di aziende che non rispettano i loro valori²⁰. Possiamo quindi dedurre che la pubblicità inclusiva, oltre a favorire l'accettazione sociale delle diversità abbia un impatto particolarmente positivo sulla promozione del prodotto e dell'azienda, aumentando la fiducia e la fedeltà da parte dei consumatori e migliorando la percezione generale dell'azienda nella società.

Questa moderna tecnica di marketing ha preso piede più che mai nel mondo dello sport paralimpico; possiamo infatti osservare un numero sempre maggiore di atleti disabili che partecipano a campagne pubblicitarie o che promuovono eventi di vario tipo. Per individuare i primi esempi di marketing inclusivo bisogna tornare al 1986 ed al già citato Seattle foot, il quale fu brillantemente promosso attraverso uno spot pubblicitario che mostrava un veterano del Vietnam giocare a basket con due innovative protesi in carbonio. Grazie a questa pubblicità si contribuì a normalizzare la figura dei veterani con disabilità, dando speranze di poter vivere una vita normale alle svariate migliaia di persone che avevano perso un arto nel conflitto asiatico. Oltre ad aumentare la visibilità del prodotto

¹⁹ "Marketing Inclusivo: come abbracciare le diversità attraverso l'advertising". 2021. Ninja.it
<https://www.ninja.it/marketing-inclusivo-consigli/>

²⁰ *Ibidem*

proestetico questo spot ha quindi permesso di aprire ulteriormente le prospettive riguardo la condizione delle persone con disabilità, alludendo al fatto che raggiungere un proprio equilibrio di normalità è ad oggi possibile. Nel corso del tempo un numero sempre maggiore di campagne pubblicitarie è stato ispirato dalle storie di atleti paralimpici, a partire dal già citato Alex Zanardi, sino ad arrivare alla giovanissima e celeberrima Beatrice Vio. Questi atleti rappresentano un role model importante per le persone con disabilità, mostrando concretamente come sia possibile superare la propria condizione ritagliandosi spazio all'interno di un mondo sempre colmo di pregiudizi e discriminazione.

Prendiamo in analisi 2 diversi spot pubblicitari che hanno come protagonisti atleti paralimpici. Il primo, realizzato dall'azienda giapponese Toyota nel 2017, mostra la campionessa mondiale e paralimpica in carica di fioretto Beatrice Vio e il 10 volte campione italiano di paraciclismo Andrea Pusateri²¹. Tale campagna fu realizzata da Toyota al fine di impostare la propria immagine intorno all'impegno per una società inclusiva nella quale eliminare ogni discriminazione e barriera, consentendo a tutti gli individui di muoversi liberamente senza limitazioni. La pubblicità è infatti incentrata sul tema del superamento dei propri limiti e della rivalse personale con i protagonisti del video che a loro modo rappresentano un simbolo di rivincita contro le avversità della vita. La presenza degli atleti paralimpici in questo spot è quindi particolarmente rilevante, in quanto loro più di altri avendo superato sfide difficilissime dal punto di vista fisico ed emotivo possono ispirare altri soggetti ad accettare i cambiamenti che la vita ci pone davanti affrontandoli con determinazione.



Non a caso, infatti, la conclusione del video recita: “Quando la vita di ogni giorno cambia noi possiamo a cambiare prepararci a rinascere più preziosi e più forti”²². Anche le immagini risultano fondamentali in questo spot, nel momento in cui viene mostrato un caratteristico vaso giapponese che si rompe e viene ricomposto secondo la tecnica del Kintsugi usando filamenti d'oro e diventando così

²¹ “Alex Zanardi e gli atleti Paralimpici nella pubblicità”. 2021. <https://www.sporteimpianti.it/principale/tsport/rubriche-tsport/reportage/alex-zanardi-gli-atleti-paralimpici-nella-pubblicita/>

²² *Ibidem*

ancora più prezioso: una metafora della vita, nella quale superando i momenti di difficoltà e le cadute, si cresce, si diventa migliori. Questa campagna rappresentò un grande successo all'epoca per il brand Toyota, provocando secondo alcuni sondaggi un aumento di gradimento del 40% nei confronti dell'azienda, soprattutto da parte dei consumatori più giovani.

L'idea della rivalsa personale di fronte ai cambiamenti della vita è altresì protagonista della campagna pubblicitaria realizzata dall'azienda automobilistica tedesca BMW in collaborazione con Alex Zanardi. Attraverso immagini suggestive del pilota e campione paralimpico che si allena, lo spot offre uno spunto di riflessione sui modelli a cui ispirarsi quotidianamente, richiamando alla necessità di non arrendersi al cambiamento e anzi trasformarlo in un nuovo inizio²³. Anche in questo caso quindi la figura dell'atleta paralimpico rappresenta un simbolo di perseveranza e di resilienza ai cambiamenti improvvisi che la vita ci pone davanti, alludendo al fatto che la diversità in fondo sia solo una nuova sfida da affrontare



Infine, l'ultima pubblicità presa in analisi ha riscosso così tanto successo da riuscire a conquistare il leone d'oro al festival di Cannes 2013. Stiamo parlando dello spot promozionale per le paralimpiadi londinesi del 2012, dal titolo "Meet the superhumans", concentrato sugli aspetti agonistici e "sovrumani" dello sport paralimpico, riconoscendo al contempo gli eventi e le lotte personali che hanno rispecchiato la partecipazione di ogni atleta ai Giochi²⁴. Questa campagna punta a rompere gli stereotipi legati allo sport per disabili, illustrando quanto sia normale la diversità nel mondo reale. Se le paralimpiadi 2012 sono state tra le viste di sempre, parte del merito va sicuramente attribuita al prodotto pubblicitario geniale realizzato da channel four, che attraverso una

²³ *Ibidem*

²⁴ "Yes I can: le imprese "superumane" nello spot per le Paralimpiadi". 2016. [redattoresociale.it](https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/4f975e71-84a1-42f9-921c-3b24c4e735db)
<https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/4f975e71-84a1-42f9-921c-3b24c4e735db>

comunicazione diretta e l'abbattimento di barriere culturali è riuscito a dare un volto nuovo alle paralimpiadi. L'incredibile popolarità ottenuta dello spot ha fatto sì che questo venisse replicato, seppur in chiave diversa, per promuovere anche i giochi paralimpici successivi, aprendo la strada ad una stagione di lustro per il mondo dello sport paralimpico.



1.3 - Sponsorizzazioni e partnership di eventi e atleti paralimpici

Come si è potuto constatare fino ad ora le aziende svolgono un ruolo cruciale nel plasmare la società e possono fare la differenza sostenendo iniziative sportive inclusive per persone con disabilità. Una modalità efficace di supporto è rappresentata dalle sponsorizzazioni e dalle partnership con organizzazioni, eventi o atleti che promuovono l'inclusione in ambito paralimpico. In primo luogo, infatti, le sponsorizzazioni offrono un'opportunità unica per aumentare la visibilità di eventi e atleti inclusivi. Le aziende possono sfruttare la propria presenza mediatica per promuovere storie di successo, mettendo in luce il talento e la determinazione degli atleti con disabilità. Questa visibilità non solo accresce l'interesse verso lo sport inclusivo, ma contribuisce anche a sfatare stereotipi e pregiudizi legati alle persone con disabilità.

Sponsorizzazioni di atleti paralimpici

Le aziende possono quindi innanzitutto decidere di investire sponsorizzando atleti paralimpici. La sponsorizzazione di atleti paralimpici rappresenta un modo potente per le aziende di dimostrare il loro impegno nei confronti dell'inclusione e di sostenere l'eccellenza nello sport senza barriere. Le imprese possono avvicinarsi a questa forma di sponsorizzazione innanzitutto identificando atleti conformi alle proprie necessità, ovvero soggetti che non solo eccellono nel loro campo sportivo, ma che anche condividano valori e obiettivi allineati con quelli dell'azienda. La scelta di atleti autentici e ispiratori contribuisce a creare una connessione più significativa con il pubblico. Una volta identificati gli atleti ideali, le aziende sponsor forniscono quindi un supporto finanziario ai soggetti che decidono di mettere sotto contratto. La sponsorizzazione finanziaria è un aspetto cruciale, in quanto permette agli atleti di coprire spese come addestramento, attrezzature specializzate, viaggi e partecipazione a competizioni, aiutando gli atleti a concentrarsi sul loro sviluppo e a raggiungere livelli più alti di competizione. L'azienda energetica britannica BP (British Petroleum) è un chiaro esempio di soggetto privato coinvolto attivamente nel supporto di atleti paralimpici britannici, contribuendo finanziariamente e offrendo risorse per la preparazione alle competizioni²⁵.

Oltre a sostenere economicamente i propri atleti le aziende possono utilizzare la propria visibilità per promuovere storie di successo degli sportivi paralimpici. La creazione di contenuti coinvolgenti attraverso i social media, spot pubblicitari o altri mezzi di comunicazione può contribuire a sensibilizzare il pubblico, sfidando stereotipi e mostrando il vero potenziale degli atleti con disabilità. Diverse aziende internazionali si muovono da anni in questo ambito: l'azienda

²⁵ "IPC RAFFORZA LA SUA PARTNERSHIP CON BP". 2017. Sporteconomy.it <https://www.sporteconomy.it/ipc-rafforza-la-sua-partnership-con-bp/>

statunitense Procter & Gamble ha sponsorizzato diversi atleti paralimpici, contribuendo anche al lancio di campagne pubblicitarie volte a sensibilizzare sulle sfide affrontate dagli atleti con disabilità, mentre l'azienda Toyota, come precedentemente indicato, risulta particolarmente coinvolta nel supporto degli atleti paralimpici, realizzando diversi spot che promuovono la diversità illustrando la resilienza degli atleti con disabilità.

Infine, le aziende possono servirsi della collaborazione con campioni paralimpici per sviluppare prodotti o servizi che riflettano l'impegno verso l'inclusione e rispondano alle esigenze delle persone con disabilità. Questo non solo dimostra un impegno autentico da parte dell'impresa, ma può anche contribuire a creare nuove opportunità di mercato. Numerose aziende operanti sia nel campo dell'abbigliamento sportivo che in quello dell'innovazione tecnologica si sono mosse in questo senso, prima fra tutte Nike, la quale ha collaborato con atleti paralimpici per sviluppare attrezzature sportive specializzate e ha sponsorizzato diverse squadre e atleti con disabilità. Nel ramo della tecnologia, Samsung è stato coinvolto in diverse iniziative di sponsorizzazione di atleti paralimpici, sviluppando tecnologie assistive per migliorare la vita quotidiana delle persone con disabilità, mentre Ottobock, un'azienda tedesca che fornisce tecnologie ortopediche e di riabilitazione è stata coinvolta nel supporto agli atleti paralimpici fornendo soluzioni tecnologiche personalizzate²⁶. In conclusione, è quindi possibile affermare che la sponsorizzazione di atleti paralimpici offre alle aziende l'opportunità di contribuire in modo significativo alla promozione dell'inclusione e all'abbattimento delle barriere, celebrando le capacità atletiche delle persone con disabilità.

Sponsorizzazione di eventi paralimpici

Anche la sponsorizzazione di eventi paralimpici rappresenta un'imponente opportunità per le aziende di sostenere e promuovere l'inclusione attraverso lo sport. Le modalità di sponsorizzazione sono simili a quelle adottate per gli atleti e partono da un supporto finanziario diretto. Le aziende possono infatti offrire un sostegno finanziario diretto agli eventi paralimpici per contribuire a coprire le spese operative, inclusi premi, logistica, infrastrutture accessibili e promozione. Questo tipo di sponsorizzazione è fondamentale per garantire la riuscita degli eventi e promuovere la partecipazione di atleti con disabilità, e permette alle aziende stesse di ottenere visibilità attraverso l'esposizione del loro marchio durante gli eventi paralimpici. Ciò può includere la presenza del marchio su cartelloni pubblicitari, divise degli atleti, materiale promozionale e iniziative di marketing legate agli eventi. VISA è tra i soggetti maggiormente coinvolti nella sponsorizzazione di eventi paralimpici, divenendo diverse volte nominato come sponsor ufficiale dei Giochi Paralimpici, sostenendo finanziariamente

²⁶ "Ottobock: Aiutiamo le persone a mantenere o ritrovare la loro libertà di movimento". Ottobock.com
<https://www.ottobock.com/it-it/Homepage>

e promuovendo la partecipazione di atleti disabili²⁷. È necessario sottolineare che creare esperienze coinvolgenti e interattive per il pubblico durante gli eventi paralimpici può aumentare l'impatto della sponsorizzazione. Attività come stand interattivi, incontri con atleti, e iniziative di partecipazione della comunità possono contribuire a creare un legame più stretto tra il marchio e il pubblico, permettendo di sfruttare le piattaforme digitali per amplificare la portata della sponsorizzazione. Campagne sui social media, streaming online degli eventi, e l'utilizzo di hashtag dedicati possono infatti generare una maggiore consapevolezza e coinvolgere un pubblico più vasto. Molto importante è anche il tema dei "legacy projects"²⁸. Le aziende possono infatti contribuire alla creazione di legacy projects, progetti a lungo termine che lasciano un impatto duraturo nelle comunità ospitanti. Ciò può includere investimenti in infrastrutture accessibili a lungo termine, programmi sportivi inclusivi o altre iniziative che continuano a beneficiare la comunità anche dopo la conclusione degli eventi, come strutture sportive appositamente progettate o servizi che facilitino la partecipazione di atleti con esigenze diverse. L'azienda automobilistica Volkswagen, ad esempio, coinvolta nella sponsorizzazione delle paralimpiadi di Tokyo 2021, ha lavorato per promuovere l'accessibilità nei trasporti della città ospitante. Ciò potrebbe implicare investimenti nella creazione di.

Infine, le aziende possono decidere di collaborare con organizzazioni e associazioni che sostengono gli atleti con disabilità e gli eventi paralimpici. Queste partnership forniscono ulteriori opportunità di coinvolgimento e assicurano che la sponsorizzazione sia allineata con le esigenze della comunità. La sensibilizzazione dell'opinione pubblica è un aspetto fondamentale per determinare il coinvolgimento sociale dell'impresa. Le aziende possono utilizzare la propria influenza per educare il pubblico sulla diversità e sull'importanza dell'inclusione nello sport. Questo può avvenire attraverso campagne di comunicazione, eventi promozionali o programmi educativi che mettano in risalto i benefici sociali e psicologici dello sport per tutti. In sintesi, quindi, la sponsorizzazione di eventi paralimpici offre alle aziende un'occasione unica per dimostrare il loro impegno verso l'inclusione, creare legami significativi con il pubblico e promuovere un cambiamento positivo nella società attraverso lo sport.

Promozione degli eventi paralimpici tramite l'acquisizione dei diritti televisivi

Al fine di promuovere l'inclusione e l'uguaglianza sociale tramite lo sport paralimpico, occorre ricordare che favorirne la visibilità è fondamentale. Entra quindi in gioco il discorso dei diritti

²⁷ "Visa svela la rosa degli atleti del Team Visa per l'Italia in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024". 2023. Visaitalia.com <https://www.visaitalia.com/visa/sala-stampa-visa/press-releases.3286003.html#:~:text=Il%20programma%20Team%20Visa%20per,%2C%20Slovacchia%2C%20Uzbekistan%2C%20Honduras>)

²⁸ Luigi Bertini, "Disabilità e sport paralimpici, metodologia e didattica" (2023, Calzetti e Mariucci editori - Perugia)

televisivi, ad oggi sempre più al centro delle polemiche a causa del continuo accrescimento del loro costo. I diritti televisivi delle Paralimpiadi sono generalmente gestiti da organizzazioni sportive internazionali, broadcaster nazionali e piattaforme digitali. Come per le Olimpiadi, i diritti televisivi delle Paralimpiadi vengono spesso negoziati e assegnati a reti televisive e società di produzione che sono disposte a pagare per la trasmissione degli eventi. Il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC) è l'organizzazione principale responsabile dell'organizzazione e della promozione delle Paralimpiadi. L'IPC collabora con diverse emittenti televisive e partner media per garantire una copertura televisiva globale degli eventi paralimpici. I diritti televisivi possono variare da un paese all'altro e possono essere assegnati per diverse piattaforme, tra cui televisione via cavo, trasmissioni satellitari, streaming online e altro ancora. I contratti di diritti televisivi spesso includono anche i diritti di trasmissione, la produzione di contenuti aggiuntivi e la copertura su piattaforme digitali. Il costo estremamente competitivo e la crescente attenzione nei confronti di questa manifestazione sportiva, fanno sì che ad oggi investire nei diritti televisivi delle paralimpiadi risulti spesso una scelta vincente. Inoltre, trasmettere un evento di tale portata sociale spesso provoca pubblicità positiva nei confronti della rete televisiva, motivo per cui negli ultimi anni si è creata una forte competizione fra le varie emittenti, pubbliche e private, per cercare di accaparrarseli.

Il comitato paralimpico internazionale ha avviato una procedura di richiesta di informazioni (RFI) per la vendita dei diritti dei media per tutti i territori d'Europa per la trasmissione dei Giochi Paralimpici Invernali di Pechino 2022 e i Giochi Paralimpici di Parigi 2024, assegnando recentemente i diritti televisivi britannici per i Giochi Paralimpici di Parigi 2024 all'emittente televisiva Channel 4²⁹. L'IPC è molto selettiva nella ricerca del partner, il quale oltre a presentare un'offerta vantaggiosa, dovrà infatti anche assicurare una serie di condizioni, tra cui: poter promuovere e aumentare l'esposizione per il paralimpismo, creare storytelling attorno alla passione dell'IPC per l'inclusione, aumentare il numero di spettatori coinvolti e fan delle Paralimpiadi, crescere e generare nuovi flussi di entrate, innovare con i partner commerciali dell'IPC e lasciare un'eredità sociale che include lo sviluppo di talenti in onda e fuori dall'aria con una disabilità. Bisogna infatti sempre ricordare che le manifestazioni paralimpiche, oltre ad essere degli importanti eventi di confronti fra sportivi, rappresentano uno strumento fondamentale per valorizzare la diversità e creare un mondo inclusivo. Nelle intenzioni del comitato organizzatore, l'edizione delle Paralimpiadi di Parigi 2024 dovrà configurarsi infatti come un'avventura sportiva orientata verso una società dove ognuno ha il suo posto. L'ambizione, grazie alla mobilitazione di tutti, è creare una società più equa e unita, dove

²⁹ “– 340 giorni alle Paralimpiadi di Tokyo 2021: una richiesta di informazioni per la vendita dei diritti per trasmettere i Giochi”. 2020. Incodaaigruppo.gazzetta.it <https://incodaaigruppo.gazzetta.it/2020/09/18/340-giorni-alle-paralimpiadi-di-tokyo-2021-una-richiesta-di-informazioni-per-la-vendita-dei-diritti-per-trasmettere-i-giochi/>

nessuno venga lasciato indietro. Pertanto, gli organizzatori dell'evento si sono posti come obiettivo quello di assicurare un'organizzazione ed una visibilità eccezionali che consentiranno al marchio paralimpico di brillare, in un paese, come la Francia, in cui l'interesse degli spettatori e dei partner dello sport paralimpico è in crescita³⁰.

In conclusione, le aziende hanno l'opportunità di svolgere un ruolo significativo nel favorire l'inclusione nello sport attraverso sponsorizzazioni e partnership. Queste azioni non solo forniscono un supporto finanziario vitale, ma contribuiscono anche a costruire e a diffondere una cultura che valorizza la diversità e promuove un ambiente sportivo aperto a tutti.

³⁰ *Ibidem*

2. Lo sport come strumento di integrazione all'interno delle imprese

2.1 - Iniziative di responsabilità sociale d'impresa (CSR)

Come abbiamo potuto osservare finora le aziende private collaborano all'integrazione sociale delle persone con disabilità producendo beni e servizi a favore degli sport paralimpici, promuovendo prodotti attraverso il marketing inclusivo e sponsorizzando competizioni o atleti paralimpici. Risulta però altrettanto interessante analizzare l'azione che le aziende svolgono per assicurare l'integrazione delle persone disabili al loro interno, promuovendo la partecipazione di persone con disabilità e offrendo formazione ai dipendenti per aumentare la consapevolezza e la comprensione delle questioni legate alle persone con disabilità nello sport.

In questo ambito possiamo dunque introdurre il tema dell'iniziativa di responsabilità sociale d'impresa (CSR), nota anche come sostenibilità d'impresa: un approccio aziendale attraverso il quale le imprese cercano di integrare le preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro attività quotidiane e nelle loro interazioni con le parti interessate³¹. La CSR è basata sul concetto che le imprese non dovrebbero concentrarsi esclusivamente sul perseguire il profitto, ma dovrebbero anche considerare l'impatto delle loro azioni sulla società e sull'ambiente. Oltre alla particolare attenzione posta al tema della sostenibilità ambientale, la CSR svolge un ruolo importante in ambito sociale, favorendo condizioni di lavoro sicure, etiche e rispettose dei diritti dei dipendenti ma soprattutto assicurando la promozione della diversità e dell'inclusione, nonché la realizzazione di progetti di solidarietà sociale a sostegno alle comunità locali³². Le iniziative di CSR possono assumere diverse forme, tra cui programmi di volontariato aziendale, investimenti nella comunità, relazioni trasparenti con gli stakeholder³³ e la pubblicazione di report sulla sostenibilità. Molte organizzazioni vedono la CSR non solo come un obbligo etico, ma anche come una strategia di lungo termine che può contribuire alla creazione di valore a lungo termine per l'azienda stessa e per la società nel suo complesso.

Nell'ambito dell'integrazione sociale delle persone con disabilità, un'impresa socialmente responsabile può effettuare una molteplicità di azioni. Molte di queste comprendono attività sportive, le quali come sappiamo sono spesso uno strumento di libertà ed indipendenza per le persone disabili. Le aziende possono quindi innanzitutto erogare contributi in favore di eventi e progetti che valorizzano programmi sportivi inclusivi, coniugando così l'accettazione della diversità con un'attività che unisce tutti come lo sport. Per realizzare tali progetti le aziende dovranno adottare una

³¹ "Responsabilità sociale d'impresa". Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Responsabilit%C3%A0_sociale_d%27impresa

³² "Cos'è la Responsabilità Sociale d'Impresa". 2022.

Italiannonprofit.it <https://italiannonprofit.it/risorse/definizioni/responsabilita-sociale-impresa/>

³³ Stakeholder è detto qualsiasi individuo, gruppo di persone o organizzazione che nutra un qualche tipo di interesse verso un progetto o verso gli obiettivi di business che un'azienda persegue e il modo in cui lo fa.

serie di accorgimenti: è necessario assicurare una serie di servizi di supporto, come interpreti della lingua dei segni o guide per atleti con disabilità visive, nonché assicurarsi che gli impianti sportivi siano pienamente accessibili, alle persone con disabilità, fornendo rampe, ascensori e servizi igienici accessibili. Dal punto di vista economico, per facilitare la realizzazione di tali eventi e sponsorizzarne la visibilità, le imprese possono attivare strumenti di corporate fundraising, ma anche campagne di payroll giving per la destinazione del 5 x 1000³⁴.

In secondo luogo, le aziende operanti nell'ambito della produzione di bei e servizi legati all'attività sportiva paralimpica potrebbero donare o vendere a prezzi minori i loro prodotti ai dipendenti che presentano disabilità. Questa azione viene portata avanti da tempo dalle 2 imprese citate precedentemente, Össur e Stricker, le quali impiegando quotidianamente persone con disabilità o soggetti che hanno uno stretto contatto con persone disabili, forniscono sconti ai dipendenti per l'acquisto dei loro prodotti, soprattutto quelli legati all'attività sportiva.

Infine, le aziende possono impegnarsi nel promuovere advocacy e attivismo per l'integrazione sociale delle persone con disabilità. Essere un sostenitore attivo di cause legate alle disabilità, partecipando a campagne di sensibilizzazione e promuovendo il cambiamento sociale attraverso apposite conferenze favorisce non solo una maggiore integrazione dei dipendenti disabili nell'azienda, ma dimostra anche un impegno per il benessere della comunità. Al fine di garantire la corretta realizzazione delle attività appena citate è necessario coinvolgere soggetti esterni all'azienda: organizzazioni attive nel settore della disabilità che garantiscano un coinvolgimento significativo, organizzazioni no-profit che mettano a disposizione volontari con competenze nell'interazione con le persone disabili etc. Questo meccanismo sottolinea la fondamentale importanza dell'attività dedicata al mantenimento delle relazioni con l'esterno, verso i cosiddetti stakeholders soggetti o gruppi coinvolti in un'iniziativa economica, società o altro progetto, e con interessi legati all'esecuzione o dall'andamento dell'iniziativa stessa. Nei sistemi di gestione aziendale, l'attenzione agli stakeholders è divenuta di importanza cruciale per le imprese e spesso lo sviluppo nel tempo di relazioni positive con tali soggetti può diventare un elemento di valore aggiunto per l'impresa. In particolar modo, gli enti non profit rappresentano per le aziende un'opportunità di sviluppo di parte dei loro obiettivi: il non profit, infatti, rappresenta un bacino di valori e di possibilità che sono ideali e funzionali per le aziende sia per contribuire alla costruzione di valore condiviso con e per la comunità, sia per costruire valore per la stessa impresa in termini reputazionale e di percezione del brand. Viceversa, per un ente non profit attivare collaborazioni e raccogliere donazioni da aziende profit diventa un'opportunità di differenziare il proprio mercato dei donatori e allo stesso tempo rendersi più sostenibili dal punto di

³⁴ "Cos'è la Responsabilità Sociale d'Impresa". 2022.

Italiannonprofit.it <https://italiannonprofit.it/risorse/definizioni/responsabilita-sociale-impresa/>

vista economico. La CSR può quindi rivelarsi una grande opportunità di collaborazione e sviluppo di partnership win-win-win: vincenti sia per l'azienda che per l'ente non profit e la comunità. Le imprese socialmente responsabili, infatti, attivano spesso rapporti con le organizzazioni non profit e ne sostengono le attività non solo economicamente, ma anche attraverso il trasferimento di beni, servizi e competenze.

Ultimamente nella sfera della responsabilità sociale d'impresa è emerso il concetto di valore condiviso, una prospettiva strategica che spinge le aziende a cercare opportunità in cui gli interessi commerciali e quelli sociali si sovrappongono, generando benefici sia per l'azienda che per la società nel suo complesso³⁵. Tale concetto rappresenta un passo avanti significativo nella prospettiva della Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR) e della Sostenibilità d'Impresa. Piuttosto che considerare la filantropia aziendale e la CSR come entità separate, il concetto di Valore Condiviso cerca di integrare queste pratiche nell'essenza stessa delle attività commerciali. L'approccio si basa sull'idea che i problemi sociali possano essere affrontati e risolti attraverso le attività di business, trasformando così l'impegno sociale in un vantaggio competitivo. La filantropia aziendale spesso si concentra sulla restituzione alla società, mentre la CSR si concentra su un comportamento aziendale responsabile. Il concetto di Valore Condiviso va oltre, cercando di identificare opportunità in cui gli interessi aziendali e quelli sociali convergono, creando una sinergia positiva. In pratica, si tratta di perseguire il successo finanziario attraverso iniziative che generano benefici tangibili per la società. Guardando oltre il marketing e contestualizzando il tema della sostenibilità su un livello strategico, il Valore Condiviso diventa un driver per la creazione di valore sia economico che sociale. Le aziende che integrano con successo i principi del Valore Condiviso nella loro strategia aziendale possono emergere come leader in settori in cui la sostenibilità e la responsabilità sociale sono sempre più apprezzate dai consumatori. Alla luce di tali considerazioni è quindi possibile affermare che la riscoperta di un "valore complessivo" veicolato dalle aziende attraverso tutte le loro attività è una prospettiva che suggerisce che l'economico e il sociale non siano necessariamente in contrasto, ma possano essere integrati per promuovere una sostenibilità globale e un benessere condiviso³⁶.

Risulta infine necessario sottolineare che la responsabilità sociale d'impresa, così come molte iniziative di carattere sociopolitico, non è stata esente da critiche. Prendendo vita dalla dottrina economica di Freeman, la CSR si contrappone infatti alla teoria degli Shareholders di Milton Friedman, la quale pone gli interessi degli azionisti come finalità principale dell'attività aziendale. L'obiettivo primario della prospettiva di Friedman è la creazione di valore economico per gli azionisti,

³⁵ "Michael Porter: Le aziende devono creare valore condiviso: sociale e ambiente al cuore delle strategie". 2020. Digital4.biz <https://www.digital4.biz/executive/michael-porter-sociale-e-ambiente-devono-entrare-nel-core-business/>

³⁶ *Ibidem*

per cui il rapporto con gli stakeholder e la dimensione sociale dell'impresa, che implicano valutazioni diverse da quelle puramente economiche, sono visti come vincoli per l'allocazione efficiente delle risorse. Su questa base, molti economisti continuano a criticare la CSR, sottolineando che la sua attuazione potrebbe compromettere l'efficienza aziendale focalizzata sugli interessi degli azionisti.

2.2 - Azione di monitoraggio delle iniziative di responsabilità sociale d'impresa

Nel momento in cui l'iniziativa di responsabilità sociale d'impresa viene disciplinata dalla legge, pur non essendo resa obbligatoria, risulta necessario istituire un meccanismo di controllo che vigili sull'effettiva gestione dell'aspetto sociale all'interno dello spazio di gestione aziendale. Per risolvere tale incombenza, nel 1997 è stata istituita la Social Accountability International (SAI), un ente indipendente che ha introdotto la norma SA 8000³⁷. Questa, mira a garantire che le aziende mantengano condizioni di lavoro rispettose della responsabilità sociale, assicurando un approvvigionamento equo di risorse e implementando un processo di controllo indipendente per tutelare i lavoratori. Lo standard SA 8000, acronimo di Social Accountability ovvero Rendiconto Sociale, rappresenta lo standard maggiormente adottato a livello globale per valutare la responsabilità sociale di un'azienda³⁸. Applicabile a imprese di ogni settore, questo standard valuta il rispetto, da parte delle aziende, dei requisiti minimi in termini di diritti umani e sociali. In particolare, lo standard prevede otto requisiti specifici collegati ai principali diritti umani ed un requisito relativo al sistema di gestione della responsabilità sociale in azienda. Tra i requisiti collegati ai diritti umani, quelli che maggiormente interessano le persone con disabilità, troviamo l'obbligo di corrispondere una retribuzione dignitosa per il lavoratore, al fine di evitare che i disabili siano discriminati dal punto di vista retributivo, nonché il divieto di attuare qualsiasi azione discriminatoria, basata sul fisico, sesso, razza, orientamento politico, sessuale, religioso, favorendo così l'integrazione del lavoratore disabile nel team aziendale. La conformità dell'azienda ai suddetti requisiti si attesta mediante la certificazione rilasciata da un organismo indipendente, variabile di volta in volta³⁹. Tale certificazione ha l'obiettivo di attestare che l'azienda soddisfa gli standard di responsabilità sociale definiti dalla norma. La flessibilità costituisce un tratto distintivo dello standard SA 8000, la sua versione attuale è infatti adattabile a contesti diversi, estendendosi dall'applicazione in Paesi in via di sviluppo a quelli industrializzati, e trovando applicazione sia in imprese di piccole che grandi dimensioni, sia in enti del settore privato che pubblico.

Dato il grande successo pubblico riscosso dallo standard SA 8000, nel 1999 l'istituto britannico ISEA ha deciso di definire un nuovo standard, lo standard AA1000 elaborato per valutare i risultati delle imprese nel campo dell'investimento etico e sociale e dello sviluppo sostenibile⁴⁰. L'obiettivo è garantire il miglioramento della responsabilità sociale dell'impresa, attraverso l'implementazione dell'AA1000, le organizzazioni possono infatti dimostrare il loro impegno nel rispettare valori etici

³⁷ "Responsabilità sociale d'impresa". Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Responsabilit%C3%A0_sociale_d%27impresa

³⁸ "SA 8000 - Social Accountability". 2020. Dnv.it <https://www.dnv.it/services/sa-8000-social-accountability-4363>

³⁹ *Ibidem*

⁴⁰ "Responsabilità sociale d'impresa". Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Responsabilit%C3%A0_sociale_d%27impresa

mediante strumenti oggettivi, imparziali e trasparenti. I vantaggi derivanti dall'adozione di questo standard sono molteplici e si manifestano soprattutto nel rafforzamento dei legami con gli stakeholder. Ciò si traduce in un miglioramento della partecipazione, della fiducia, dell'accountability e nella costruzione di relazioni durature nel tempo. Inoltre, l'azienda può beneficiare di un miglioramento del dialogo con le istituzioni e la pubblica amministrazione, riducendo le situazioni conflittuali e instaurando un rapporto di collaborazione reciproca e di arricchimento reciproco.

A partire dai primi anni 2000 l'organizzazione internazionale per la normazione (ISO) ha espresso la volontà di definire una nuova norma sulla responsabilità sociale. Nel settembre 2005 nell'ambito della seconda riunione del gruppo ISO tenutasi a Bangkok, sono stati fatti notevoli progressi in tal senso, giungendo all'approvazione di una nuova normativa: la ISO 26000, la cui definitiva pubblicazione è avvenuta nel novembre del 2010⁴¹. A differenza di altre norme di sistema di gestione però la norma ISO 26000 non può essere oggetto di certificazione. Nel testo stesso, è infatti esplicitamente dichiarato che non è possibile certificare la conformità di un sistema di gestione al contenuto della normativa. Tuttavia, esistono schemi di certificazione e di etichettatura responsabile che adottano i principi e le raccomandazioni della norma come riferimento per valutare l'efficacia dell'implementazione di un sistema di gestione della responsabilità sociale all'interno di un'organizzazione. Inoltre, affinché la norma sia frutto del contributo di tutti gli interessati alla responsabilità sociale, il processo di definizione della ISO 26000 ha previsto la collaborazione dei rappresentanti di ben sei categorie di stakeholders: imprese, governi, lavoratori, consumatori, organizzazioni non governative e altri. Come vedremo meglio nel capitolo successivo emerge quindi sempre di più la necessità di una collaborazione fra i vari enti che gravitano nello spazio socioeconomico al fine di garantire una maggiore coesione sociale, assicurando l'integrazione di tutte le categorie maggiormente discriminate.

⁴¹ *Ibidem*

II - Azioni e investimenti del settore pubblico per favorire l'integrazione e l'uguaglianza sociale delle persone con disabilità attraverso lo sport

Fino a questo punto è stata analizzata l'azione delle imprese e del libero mercato volta a promuovere l'integrazione sociale delle persone con disabilità tramite le svariate opportunità economiche che il mondo sportivo offre. Tuttavia, risulta altrettanto interessante l'analisi dell'azione effettuata in questo ambito dal potere pubblico, il quale grazie alle ingenti disponibilità economiche ed ai numerosi strumenti di pressione politica, ha la possibilità di investire in settori strategici favorendo alcune cause sociali piuttosto che altre.

1. Finanziamenti e sgravi fiscali diretti alla promozione dello sport paralimpico

1.1 - Finanziamenti per Infrastrutture Accessibili

Al fine di garantire la piena inclusione sociale delle persone con disabilità, è necessario garantire la loro totale partecipazione alla vita sociale ed economica del paese. In questo processo di integrazione risulta quindi fondamentale rendere accessibili i luoghi nei quali si svolge la vita sociale, a partire dalle scuole, dagli ospedali e dai negozi, siano ad arrivare alle infrastrutture sportive. Per fare ciò risulta necessario garantire la costruzione o l'adeguamento di impianti sportivi, palestre e piscine per garantire che siano conformi agli standard di accessibilità. Entrano quindi in gioco gli enti pubblici, i quali possono decidere di adottare diverse misure, compresi finanziamenti specifici, per promuovere la suddetta accessibilità delle infrastrutture.

Bisogna innanzitutto considerare che, quando si parla di infrastrutture accessibili ci si riferisce a infrastrutture progettate e costruite in modo tale da garantire l'accesso e l'uso a persone con diversi tipi di abilità e disabilità. Questo concetto è spesso associato all'accessibilità universale, che mira a rendere gli ambienti e i servizi accessibili a tutti, indipendentemente dalle loro capacità fisiche, sensoriali o cognitive. Si parla quindi di edifici accessibili, strutture che presentano rampe ed ascensori per consentire l'accesso alle persone in sedia a rotelle; trasporti accessibili, mezzi di trasporto pubblico con accesso facilitato per persone con disabilità motorie. ma anche di spazi pubblici accessibili, parchi, aree ricreative ed infrastrutture sportive progettate per l'accessibilità con sentieri accessibili e strutture adatte a tutti. Per quanto riguarda i luoghi pubblici spetterebbe quindi allo Stato assicurarsi che i criteri di accessibilità siano rispettati, così come previsto dalla Legge 13/89, la quale stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità nei vari ambienti⁴².

⁴² "Introduzione alla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche". 2020. Ceteco.it
<https://www.ceteco.it/abbattimento-barriere-architettoniche/#>

Tuttavia, ad oggi in Italia viene sempre più spesso impiegato il termine “barriere architettoniche” facendo riferimento a qualunque elemento costruttivo che impedisca, limiti o renda difficoltosi gli spostamenti o la fruizione di servizi, specialmente per le persone con limitata capacità motoria, sottolineando il fatto che si è lontani dalla piena accessibilità delle strutture. E quindi compito degli enti pubblici quello di cercare di colmare questo gap, finanziando la costruzione o l’adeguamento di strutture che tuttora non rispettano i parametri imposti dalla legge. Lo Stato può agire in questa direzione in vari modi: innanzitutto destinando fondi direttamente dai propri bilanci generali per progetti di infrastrutture accessibili. I fondi verranno poi assegnati a vari settori, come trasporti, edifici, parchi e edifici sportivi, con enti specifici per ogni settore incaricati di dirigere i lavori. Altra soluzione potrebbe essere quella di istituire fondi specifici per progetti di accessibilità. Questi fondi possono provenire da entrate fiscali generali o da tasse specifiche, come tasse sulle costruzioni o sui beni di lusso, ma anche da contributi in ambito internazionale. Alcuni paesi possono infatti beneficiare di finanziamenti dall’Unione Europea o da organizzazioni internazionali per progetti di sviluppo e accessibilità. Tra questi bisogna sicuramente citare il Fondo Europeo di Sviluppo regionale⁴³, uno dei fondi strutturali dell’Unione Europea, che rappresenta lo strumento principale della politica economica regionale dell’UE. Il fondo agisce in diverse aree, ponendo un’attenzione particolare all’innovazione ed alla ricerca, permettendo così alle regioni europee meno sviluppate di adeguarsi ai cambiamenti strutturali che investono la società. Il fondo intende infatti partecipare alla creazione di un ‘Europa più sociale, coniugando l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali con una trasformazione innovativa ed intelligente, avvicinando così sempre di più l’Europa ai suoi cittadini. Il FESR ha ad oggi già operato numerosi investimenti nel settore delle infrastrutture, portando alla luce progetti di successo come URBACT⁴⁴, un programma europeo co-finanziato dal fondo regionale nato con lo scopo di promuovere uno sviluppo urbano sostenibile mediante lo scambio di esperienze e la diffusione delle conoscenze tra città europee. URBACT rappresenta un esempio chiave di come sia possibile sfruttare in maniera strategica i fondi derivanti dalla cooperazione internazionale per sviluppare progetti a beneficio della comunità. Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale potrebbe quindi, grazie ai 226 miliardi che gli sono destinati⁴⁵, divenire un importante strumento di policy attraverso il quale attuare una progressiva trasformazione delle infrastrutture che porti tra poche decine di anni ad una completa accessibilità.

⁴³ “Il fondo europeo di sviluppo regionale”. europarl.europa.eu <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/95/il-fondo-europeo-di-sviluppo-regionale-fesr->

⁴⁴ “Urbact”. Urbact.eu <https://urbact.eu/>

⁴⁵ *Ibidem*

Per portare a termine questo ambizioso progetto di riqualificazione urbana gli enti pubblici possono agire in diverse maniere. Da un lato si possono infatti stringere dei partenariati pubblico-privati tramite i quali lo stato sviluppa progetti di infrastrutture accessibili in stretta collaborazione con le imprese private. Tali partenariati prevedono: una condivisione delle risorse finanziarie, attraverso investimenti iniziali, finanziamenti a breve o a lungo termine, ed una condivisione dei rischi e dei benefici, per cui i rischi associati a progetto come i ritardi nella realizzazione o eventuali variazioni dei costi sono condivisi tra il settore pubblico e privato in base agli accordi contrattuali. Questi progetti di cooperazione sono poi spesso soggetti a regolamentazioni e monitoraggio da parte delle autorità pubbliche per garantire la trasparenza, il rispetto delle leggi e la tutela degli interessi pubblici. I partenariati pubblico-privati possono portare a diversi benefici, come una maggiore efficienza nella realizzazione dei progetti, l'accesso a risorse finanziarie e competenze specializzate del settore privato, e la condivisione dei rischi. Tuttavia, possono anche sollevare questioni riguardo alla trasparenza, all'equità e alla gestione dei conflitti di interesse. È importante, quindi, che vengano stabiliti accordi chiari e che vi sia una supervisione adeguata da parte delle autorità pubbliche per garantire che i benefici siano equamente distribuiti e che gli interessi pubblici siano protetti.

Una diversa modalità di realizzazione dei progetti di accessibilità alle infrastrutture consiste nell'erogazione di prestiti e finanziamenti agevolati da parte dello Stato. Gli stati possono infatti offrire prestiti agevolati o finanziamenti agevolati alle organizzazioni che intendono implementare progetti di accessibilità. Tali agevolazioni possono includere innanzitutto tassi di interesse agevolati, per cui il governo può stabilire tassi di interesse inferiori rispetto a quelli di mercato per i prestiti concessi alle imprese, aiutandole così a ridurre i costi finanziari e stimolare gli investimenti. Altrettanto importante è il meccanismo delle garanzie statali, tramite il quale il governo può fornire garanzie per i prestiti, riducendo così il rischio per le istituzioni finanziarie e consentendo loro di offrire condizioni più favorevoli. Questo incoraggia le imprese a ottenere finanziamenti senza dover affrontare oneri finanziari elevati. Infine, anche gli incentivi fiscali introdotti dal governo come crediti d'imposta o deduzioni fiscali, possono rivelarsi strumenti importanti per incoraggiare gli investimenti in determinati settori o per promuovere determinate attività economiche. Bisogna comunque sottolineare che nonostante le imprese godano di un certo grado di libertà nello sfruttare i finanziamenti statali, queste devono sottostare ad una serie di condizioni. Gli stati possono infatti incorporare requisiti specifici di accessibilità nei contratti di prestito o nei contratti di appalto per i progetti di infrastrutture. Le aziende devono rispettare questi requisiti per essere idonee a ricevere finanziamenti pubblici. Per verificare che le imprese agiscano in conformità con gli obiettivi e le normative pubbliche vengono spesso istituiti dei meccanismi di controllo che si occupano di verificare il rispetto delle condizioni imposte dallo stato. A differenza dei partenariati pubblico-privati

quindi, per i quali gli enti pubblici coordinano direttamente l'azione delle imprese, tramite il meccanismo delle agevolazioni queste detengono una maggiore libertà d'azione, avendo come unico onere quello di rispondere ai requisiti fissati preventivamente dallo Stato.

Risulta quindi molto importante che gli stati sviluppino politiche chiare e sostenibili per garantire che i finanziamenti per infrastrutture accessibili siano utilizzati in modo efficace e che gli obiettivi di accessibilità siano raggiunti. Inoltre, coinvolgere le persone con disabilità nelle fasi di pianificazione e implementazione è fondamentale per assicurare che le infrastrutture rispondano effettivamente alle loro esigenze.

1.2 - Finanziamento per l'acquisto di prodotti legati allo sport paralimpico

Lo sport paralimpico si differenzia dallo sport olimpico nella misura in cui per essere praticato richiede l'ausilio di un particolare tipo di attrezzatura specializzata. Il prezzo particolarmente elevato di tale attrezzatura rende quindi l'accesso alla pratica dello sport paralimpico molto discriminatorio, dato che solo i più abbienti riescono a permettersi il materiale necessario. Per affermare lo sport come un reale strumento per l'integrazione delle persone con disabilità è quindi necessario ridurre questo divario, permettendo a chiunque di accedere alle pratiche sportive. In questo processo di inclusione sociale, risulta fondamentale il ruolo degli enti pubblici, i quali, stanziando finanziamenti strategici nel settore delle attrezzature paralimpiche possono colmare il gap esistente, permettendo così a chiunque di praticare sport e favorendo una maggiore coesione sociale.

I primi passi verso questa direzione sono stati tracciati dai governi scandinavi, i quali, sempre in prima linea per garantire il welfare dei propri cittadini, hanno cominciato ad implementare una serie di programmi di finanziamento a sostegno degli atleti paralimpici più svantaggiati. I governi di Svezia e Islanda in particolare, già da diversi anni si muovono in questo ambito attraverso collaborazioni dirette con i più importanti brand produttori di materiale sportivo paralimpico, come il già citato Össur, riuscendo a portare a termine oltre un centinaio di programmi di finanziamento speciali, con l'obiettivo di favorire la pratica dello sport paralimpico soprattutto tra i più giovani. L'Italia è entrata in questa prospettiva solo nell'ultimo decennio, nel momento in cui l'attenzione mediatica verso le competizioni paralimpiche si fa sempre più importante ed in un contesto nel quale, anche grazie ai social network, gli atleti paralimpici riescono a far valere in maniera più incisiva le proprie istanze, di fronte alle quali la politica non può più rimanere inerme. Uno dei primi governi a muoversi in maniera significativa in tal senso è stato il governo Conte, il quale con un Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 aprile 2020 ha allocato un finanziamento significativo di un milione e mezzo di euro attraverso il fondo unico per potenziare il settore sportivo per le persone con disabilità in Italia⁴⁶. Questa iniziativa, nata grazie ad un accordo tra il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato Italiano Paralimpico, la società Sport e Salute e l'INAIL, permette alle persone con disabilità interessate all'avviamento alla pratica sportiva di presentare domanda per ottenere ausili sportivi, che saranno messi a disposizione gratuitamente. È importante notare che le richieste possono essere effettuate comodamente su una piattaforma online dalla fine di gennaio 2021 attraverso la compilazione dei

⁴⁶ “Avviso per l'acquisto di ausili sportivi ad uso gratuito per persone con disabilità”. 2023. Sportesalute.eu <https://www.sportesalute.eu/primo-piano/4676-stanziati-1-5-milioni-di-euro-per-l-acquisto-di-ausili-sportivi-per-le-persone-con-disabilit%C3%A0-il-dipartimento-sport-pubblica-l-avviso-per-l-accesso-al-finanziamento.html>

campi richiesti sulla piattaforma dedicata. Questo sistema sembra essere progettato per semplificare il processo di accesso e garantire che le persone con disabilità possano beneficiare in modo efficace e tempestivo del supporto finanziario per l'acquisto di attrezzature sportive. Bisogna però considerare che non tutti possono accedere ai finanziamenti in questione. Gli accessi a questi fondi sono infatti destinati esclusivamente a società sportive dilettantistiche e associazioni affiliate a una federazione sportiva riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico⁴⁷. E quindi necessario che un atleta paralimpico sia iscritto presso una delle suddette società sportive, in quanto non potrà beneficiare autonomamente dei fondi previsti. Ogni soggetto richiedente ha poi la possibilità di presentare domanda di contributo per l'acquisto di ausili sportivi destinati a un massimo di 3 beneficiari nel caso di sport individuali e 5 beneficiari nel caso di sport di squadra. Le tipologie di ausili finanziabili coprono una vasta gamma di discipline sportive, consentendo la pratica di circa trenta sport differenti come lo sci alpino paralimpico, il tennis in carrozzina, lo snowboard, la danza sportiva, il tiro con l'arco, la scherma e il basket in carrozzina. È importante notare che per ciascuna tipologia di ausilio è stato quantificato il valore massimo del preventivo ammissibile per il finanziamento. Tutte le informazioni riguardanti le spese e i dettagli sull'allocazione dei fondi assegnati sono comunque pubblicate in modo chiaro e trasparente sul sito del Comitato Paralimpico, mostrando così l'impegno dell'amministrazione nell'assicurarsi che tutto il procedimento sia trasparente in modo tale che tutte le informazioni necessarie siano accessibili al pubblico interessato. In tempi più recenti invece, il governo Meloni ha deciso di dedicare parte del "Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano"⁴⁸ al comitato paralimpico, con lo scopo di sostenere associazioni sportive e competizioni paralimpiche. Tramite un decreto del presidente del Consiglio dei ministri del Marzo 2023 sono stati destinati circa 1,5 milioni di euro a questa causa, dei quali potranno beneficiare le società e/o le associazioni sportive nazionali che vorranno richiedere il contributo necessario per l'acquisto degli ausili sportivi a partire da Settembre 2023.

Oltre ad un programma di investimenti attuato in maniera centralizzata dal governo, troviamo tutta una serie di iniziative regionali, nate anch'esse con l'obiettivo di finanziare e promuovere l'accesso alle pratiche paralimpiche. La Liguria ha inaugurato questa iniziativa in Italia, diventando la prima regione a destinare contributi specifici alle persone con disabilità, principalmente di natura motoria, iscritte a società sportive riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico. L'assessore Ilaria Cavo ha sottolineato l'importanza che la Regione Liguria attribuisce alla connessione tra sport e

⁴⁷ Ibidem

⁴⁸ "Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano". 2023. Finp.it <https://finp.it/fondo-unico-sostegno-del-potenziamento-del-movimento-sportivo-italiano-1#:~:text=29%2F09%2F2023-.Fondo%20unico%20a%20sostegno%20del%20potenziamento%20del%20movimento%20sportivo%20italiano,24%20MARZO%202023.>

benessere, specialmente in relazione alle persone con disabilità. L'attività sportiva, ha affermato, rappresenta uno strumento straordinario per favorire l'inclusione sociale, promuovere la salute e prevenire le disabilità. La regione spera di ispirare i giovani con disabilità a intraprendere l'attività sportiva, prendendo esempio dagli atleti disabili più famosi. A tale scopo, la Liguria ha confermato anche per l'anno corrente un finanziamento di quarantamila euro per l'acquisto di ausili sportivi destinati agli atleti paralimpici⁴⁹. La regione dimostra costante impegno iniziative di questo tipo; infatti, già alcuni anni fa, aveva istituito un fondo dedicato da centomila euro per sostenere la partecipazione degli atleti paralimpici liguri ai campionati e alle manifestazioni nazionali e internazionali. "Attraverso questa nuova iniziativa, ci impegniamo a sostenere e promuovere il benessere e la salute attraverso lo sport, considerato un elemento essenziale per l'inclusione sociale e la partecipazione, specialmente per le persone con disabilità," afferma Simona Ferro, assessore allo Sport e alle Pari Opportunità. "Il nostro obiettivo è diffondere l'approccio paralimpico allo sport e, al contempo, incoraggiare sempre più persone con disabilità ad avvicinarsi all'attività sportiva. Vogliamo che la Liguria diventi una regione inclusiva, senza distinzioni o barriere, in linea con la nomina a Regione Europea dello Sport 2025." "Liguria è stata la pioniera in Italia nell'assegnare un contributo di questo genere," sottolinea l'assessore alle Politiche sociali Giacomo Giampedrone. "Il finanziamento è destinato alle persone con disabilità, prevalentemente motoria, iscritte a società sportive riconosciute dal Comitato Italiano Paralimpico. Crediamo fermamente che l'attività sportiva sia un potente strumento di inclusione sociale, promozione della salute e prevenzione. È un motivo di grande orgoglio per noi sostenere i nostri atleti disabili che, sempre più spesso, si distinguono nelle competizioni nazionali e internazionali, portando in alto il nome della Liguria. Questi ragazzi sono fonte di ispirazione e costituiscono uno stimolo per molti altri giovani che affrontano la disabilità, anche a seguito di un trauma o di un incidente stradale."

Per quanto questi programmi vengano spesso promossi da regioni del settentrione, bisogna invece in questo caso riconoscere i meriti della Sicilia, che da sempre si batte per la tutela dei diritti dei disabili, la quale ha lanciato un'iniziativa notevole per offrire supporto economico agli atleti disabili interessati a partecipare alle Paralimpiadi. La regione ha assegnato 60 borse di studio del valore di 500 euro ciascuna a 60 atleti paralimpici, allo scopo di finanziare le spese connesse alla loro attività sportiva. Grazie a queste borse di studio, gli atleti paralimpici siciliani avranno la possibilità di coprire le spese per trasferte e attività sportive per l'arco di un anno. La Sicilia si inserisce così nel contesto di un crescente supporto finanziario per gli atleti paralimpici in Italia, con sempre più borse

⁴⁹ "Welfare, si rinnova contributo da 40mila euro per atleti paralimpici per l'acquisto di ausili sportivi"
<https://www.regione.liguria.it/homepage-giunta/item/39289-welfare-rinnova-contributo-40-mila-atleti-paralimpici.html>

di studio e sovvenzioni disponibili per sostenere le spese legate all'acquisto di ausili sportivi. Per coloro che aspirano a raggiungere obiettivi sportivi a livello paralimpico, è fondamentale rimanere informati sulle opportunità offerte dal governo e da altre fonti di finanziamento, al fine di massimizzare le risorse disponibili.

Con questa analisi si è dunque voluta dimostrare l'importanza di un intervento pubblico per assicurare il pieno accesso alle attrezzature necessarie per praticare le attività sportive paralimpiche. Il carattere di integratore sociale dello sport nasce proprio dal fatto che questo è liberamente accessibile a tutti, indifferentemente dalla nazionalità, dalla religione e soprattutto dallo status socioeconomico del soggetto che lo pratica. Tuttavia, nel momento in cui una serie di attività sportive possono essere praticate solamente attraverso ausili specializzati ad alto costo, l'accesso alla sua pratica diventa altamente discriminatorio ed elitario, facendo venire meno proprio il suo ruolo di integratore sociale. In questo contesto risulta quindi imperativo un intervento statale per regolare le cose, al fine di ridurre al minimo il divario per l'accesso alle attività paralimpiche, rendendo realmente lo sport un importante strumento di coesione sociale.

1.3 - Sostegno ai Programmi Paralimpici e Speciali:

Nel tortuoso cammino per rendere lo sport paralimpico un reale strumento di integrazione sociale, uno dei passaggi più importanti riguarda l'aumento della conoscenza popolare riguardo questa pratica, promuovendone la visibilità. Per far sì che il mondo dello sport paralimpico sia conosciuto al pubblico di massa risulta dunque necessario promuovere i principali eventi paralimpici che si svolgono al livello nazionale ed internazionale. Come ben sappiamo l'evento più importante è ad oggi rappresentato dai giochi paralimpici, che coinvolgono ogni 4 anni migliaia di atleti nelle discipline più disparate. Bisogna però considerare che l'organizzazione e la promozione di tali eventi globali comprende costi elevatissimi, che spesso devono essere coperti in maniera indipendente dal comitato paralimpico o dalle associazioni dei singoli sport. È quindi capitato spesso in passato che alcune discipline dovessero essere escluse dai giochi a causa di mancanza di fondi per l'organizzazione delle gare. Spetta dunque agli enti pubblici il compito di assicurare un sostegno economico ai programmi paralimpici e speciali per ovviare a tale problema, garantendo che tutti gli atleti con disabilità, indipendentemente dalla disciplina praticata abbiano l'opportunità di competere e di eccellere a livello nazionale e internazionale. Il sostegno statale in questo ambito è quindi una pratica fondamentale per promuovere l'inclusione e l'accesso allo sport per persone con disabilità, perché assicura che nessuna disciplina e nessun atleta rimanga indietro per mancanza di disponibilità economiche. Questo sostegno può variare notevolmente da paese a paese, ma spesso coinvolge finanziamenti, risorse e iniziative mirate. Le modalità attraverso le quali il sostegno statale può essere fornito sono solitamente 2: finanziamenti diretti da parte dei vari enti pubblici ed agevolazioni fiscali. La pratica dei finanziamenti diretti porta il governo ed altri enti ad assegnare fondi diretti ai comitati paralimpici nazionali o a organizzazioni specializzate per sviluppare e sostenere programmi paralimpici e speciali. Con il sistema delle agevolazioni fiscali invece, gli atleti, le organizzazioni sportive e i sostenitori possono beneficiare di concessioni vantaggiose in materia fiscale per favorire la partecipazione ed il finanziamento di programmi paralimpici e speciali.

Il comitato paralimpico ricorre spesso all'aiuto statale per finanziare le proprie competizioni ed i propri eventi promozionali. Tali finanziamenti provengono non solo da investimenti diretti condotti dai governi nazionali al fine di supportare la costruzione di infrastrutture, o di sostenere programmi per gli atleti, viaggi e alloggi, ma anche da enti pubblici operanti nel campo della tutela e dell'assicurazione sanitaria o da enti regionali o internazionali. Secondo le stime provenienti dal piano della performance organizzativa del comitato paralimpico italiano per il biennio 2022-2024, il comitato ha beneficiato di un contributo statale pari a 22,969,950 €, mentre il contributo proveniente da altri enti pubblici come l'INAIL, destinato a sostenere la promozione e la pratica sportiva in

funzione del recupero dell'integrità psicofisica e del reinserimento sociale delle persone con disabilità ammonta a circa 3 milioni di euro⁵⁰. Tali dati apparentemente incoraggianti, rivelano in realtà un trend di decrescita nei finanziamenti che i vari governi italiani hanno erogato nei confronti del comitato paralimpico. Sino al 2021 infatti abbiamo assistito ad un progressivo aumento degli incentivi pubblici in questo ambito, con conseguenze estremamente positive, tanto sulle performance sportive degli atleti professionisti, quanto alla promozione della visibilità e della partecipazione a queste nuove discipline sportive. Negli ultimi 3 anni però questa crescita si è arrestata, da un lato perché il governo ha diminuito l'importo da destinare ai finanziamenti diretti e dall'altro perché i minori contributi concessi dagli enti locali hanno necessariamente portato a dover tagliare alcune spese. Tuttavia, al fine di rimanere al passo con il trend di crescita dello sport paralimpico a livello mondiale in termini di performance sportive, risulta necessario per mantenere il livello di competitività raggiunto dagli sportivi paralimpici italiani, portare a termine investimenti di lungo periodo che permettano un approccio sempre più professionale alla preparazione tecnico-agonistica delle squadre e dei singoli atleti. Il taglio che la spesa pubblica ha operato in questo campo fa sì che risorse implementate ad oggi dallo stato risultano insufficienti per garantire tanto un'adeguata preparazione paralimpica di alto livello, tanto per ciò che concerne l'attività promozionale e di reclutamento, altrettanto fondamentale per il perseguimento del ruolo sociale dello sport. Lo squilibrio tra le risorse disponibili dalle federazioni sportive paralimpiche e lo svolgimento delle attività, fa sì che alcune discipline ed alcuni atleti vadano lasciati indietro, rischiando quindi di provocare conseguenze nefaste dal punto di vista sociale. In questo contesto la pandemia non ha sicuramente aiutato, portando al posticipo delle paralimpiadi di Tokyo 2020 nonché all'annullamento di numerose manifestazioni internazionali e complicando dunque ulteriormente la già precaria situazione finanziaria⁵¹. Alla luce di tali considerazioni si riescono dunque a comprendere le numerose richieste provenienti da parte del comitato paralimpico italiano di aumentare i fondi ad esso destinati al fine di affrontare positivamente le nuove sfide di competitività che dovranno essere affrontate. Le risorse economiche richieste dalle entità riconosciute per far fronte alle attività del 2022 risultano essere significativamente superiori rispetto a quelle appostate in sede di preventivo nel 2021 e soprattutto di gran lunga superiori rispetto alle risorse disponibili al comitato. Per rimanere al passo con i giganti dello sport paralimpico, come paesi scandinavi e Stati Uniti risulta dunque imperativo invertire la rotta, garantendo una maggiore

⁵⁰ "Piano della performance organizzativa 2022-2024". Comitoparalimpico.it
https://www.comitoparalimpico.it/documenti/trasparenza/Piano_delle_Performance/Piano_Performance_2022-2024.pdf

⁵¹ *Ibidem*

presenza degli enti pubblici a sostegno di un mondo che si dimostra ancora eccessivamente precario al livello economico.

Accanto ai finanziamenti diretti che provengono dal governo o da altri enti centralizzati, troviamo anche finanziamenti erogati a livello regionale. Le città o regioni ospitanti eventi olimpici e paralimpici possono infatti contribuire finanziariamente per la realizzazione di infrastrutture sportive accessibili e altre necessità logistiche legate all'organizzazione dell'evento, assicurando così un miglioramento della performance organizzativa. Un esempio chiave in questo ambito ci è fornito dai finanziamenti stanziati dalla regione Lombardia per sostenere le paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026⁵². Come ben sappiamo infatti, nel 2019 l'Italia si è aggiudicata la candidatura per i giochi olimpici e paralimpici invernali del 2026, riuscendo a cogliere un'opportunità importantissima per la crescita economica e sociale del paese, ma anche della regione che ospita l'evento. Una competizione di tale portata apporta benefici non solo dal punto di vista infrastrutturale, ma anche dal punto di vista dell'attenzione mediatica, valorizzando così una regione ricca di attrattive per i turisti e gli investitori. Tuttavia, sappiamo che l'organizzazione di un evento di tale portata può essere costellata da una serie di difficoltà, tra le quali sicuramente non trascurabile è l'aspetto economico. Tale progetto, privilegiando fra gli altri il tema della sostenibilità, presenta infatti dei costi molto elevati, stimati per circa 1.3 miliardi di euro. Il comitato internazionale olimpico e paralimpico, promotore del progetto, sarebbe però pronto a sostenere solamente 400 milioni dell'ammontare totale, lasciando la maggior parte degli oneri finanziari agli enti pubblici nazionali e locali. Per assicurarsi che l'evento si svolga per il meglio e produca tutti i benefici attesi sono dunque gli enti regionali che intervengono finanziariamente e logisticamente per colmare i buchi lasciati dallo stato e dalle organizzazioni internazionali. La regione opera uno sforzo in prima linea per colmare e gestire i fondi necessari ad assicurare tutte le fasi per la riuscita dell'evento. La Regione ha completato i passaggi normativi necessari ai propri adempimenti finanziari, attraverso la Legge di Bilancio 2018, l'assestamento di bilancio 2019 e il Piano Lombardia del 2020⁵³. Lo sforzo operato dalla regione Lombardia è stato determinante nella costruzione del dossier di candidatura ai giochi: i vertici regionali hanno infatti assunto alcuni impegni precisi e puntuali per la realizzazione di opere di potenziamento e adeguamento delle infrastrutture esistenti e in termini di investimenti e garanzie. Tali investimenti prevedono: 69,5 milioni di euro previsti nel Piano Lombardia per interventi su piste, impianti, villaggio, sedi delle cerimonie, 514,5 milioni di euro previsti nel Piano Lombardia per interventi infrastrutturali e per il potenziamento della mobilità, nonché 217,5 milioni di euro di

⁵² “Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026”. 2023. Lombardiainfatti.regione.lombardia.it
<https://www.lombardiainfatti.regione.lombardia.it/turismo-e-cultura/giochi-olimpici-e-paralimpici-invernali-del-2026/>

⁵³ *Ibidem*

garanzie dedicati alla realizzazione di sedi di gara⁵⁴. Le cifre indicate lasciano intendere che il progetto si propone di realizzare opere infrastrutturali importanti; pertanto, nel 2021 sono stati sottoscritti gli accordi per la realizzazione del Pala Italia e del Villaggio olimpico di Porta Romana, per la riqualificazione urbana delle aree di Milano Santa Giulia e per superare le criticità legate al potenziamento dello svincolo di Mecenate sulla A51 Tangenziale Est di Milano, opera fondamentale per le Olimpiadi. A dicembre 2022 la maggior parte delle opere previste in Lombardia risulta in fase di progettazione. Regione Lombardia identifica nell'evento olimpico e paralimpico un palcoscenico dal quale mostrare al mondo le eccellenze di tutti i territori coinvolti: pertanto ha investito in una solida alleanza tra enti, soggetti della ricerca, università e imprese, settori di servizio e produttivi e comunità locali. Importante sottolineare che nelle fasi di progettazione delle infrastrutture e delle sedi di gara sono stati impiegati atleti paralimpici ed altre persone disabili, al fine assicurarsi che i luoghi fossero conformi agli standard di accessibilità. Solo il tempo ci rivelerà se la competizione avrà successo o meno; tuttavia, i presupposti presentati fanno sicuramente ben sperare, dipingendo l'immagine di un progetto serio, orientato verso la sostenibilità e l'integrazione sociale.

Il principale mezzo attraverso il quale lo Stato sostiene i programmi e gli atleti paralimpici abbiamo visto essere gli investimenti diretti. Tuttavia, il potere fiscale degli enti pubblici può rivelarsi uno strumento altrettanto efficace per garantire piena equità nella partecipazione alle competizioni paralimpiche, nonché per assicurare il loro successo sportivo. Gli atleti, le organizzazioni sportive e i sostenitori possono dunque beneficiare di regimi fiscali particolarmente favorevoli per incentivare la loro partecipazione alle competizioni internazionali e per evitare che l'accesso allo sport paralimpico sia un privilegio per pochi. Lo stato italiano si è mosso in tal senso, approvando il decreto-legge 16/2020, il quale contiene disposizioni in materia di organizzazione e svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026⁵⁵. Tale decreto prevede una serie di agevolazioni fiscali, rivolte da un lato al comitato organizzatore e alle società che collaborano con l'ente, al fine di facilitare il loro operato ed ottenere una migliore performance organizzativa e dall'altro rivolte agli atleti per favorire la loro partecipazione. Nello specifico si esentano dall'imposta sul reddito delle società (IRES) alcuni proventi percepiti dal Comitato organizzatore e i pagamenti intercorrenti tra il medesimo Comitato e determinati soggetti, si introduce un regime fiscale speciale per gli atleti e per i membri della famiglia olimpica ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), si dispone la non applicazione a determinati soggetti delle norme in materia di stabile

⁵⁴ *Ibidem*

⁵⁵ "Candidatura Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026: Analisi di impatto economico finanziario.". Camera.it <https://www.camera.it/temiap/2020/03/02/OCD177-4320.pdf>

organizzazione, nonché di base fissa o uffici⁵⁶. Infine, si introducono alcune misure volte a favorire fiscalmente l'importazione delle attrezzature sportive. Tali misure, per quanto producano indubbiamente un effetto positivo, risolvono solo in parte il problema della piena partecipazione degli atleti ai giochi. Esse, infatti, favoriscono l'acquisto ed il trasporto del materiale necessario a svolgere le attività, ma non risolvono ad esempio il problema degli ingenti costi logistici che gli atleti devono affrontare per poter svolgere le competizioni, a partire dagli spostamenti internazionali sino al pernottamento in loco. Il governo dovrebbe dunque operare sgravi fiscali più ampi e soprattutto più mirati per far sì che tutti gli atleti meritevoli possano essere egualmente coinvolti nella competizione.

In conclusione, possiamo affermare che gli sforzi finanziari operati dallo stato per sostenere programmi ed atleti paralimpici si rivelano per lo più insufficienti. Nonostante negli ultimi anni gli enti pubblici abbiano aumentato l'attenzione verso queste tematiche sociali, comprendendo in misura maggiore il ruolo fondamentale dello sport paralimpico nell'integrazione delle persone disabili, ad oggi è solo grazie agli sforzi operati dagli enti internazionali e regionali se le competizioni paralimpiche possono assicurare un'ottimale organizzazione logistica ed una piena integrazione degli atleti. Per quanto il governo cerchi di favorire i progetti sportivi attraverso incentivi alle aziende ed agli atleti, questi non sembrano compensare a pieno gli ingenti costi sollevati dai vari eventi paralimpici internazionali. Occorre dunque che negli anni a venire gli enti pubblici dedichino maggiori risorse finanziarie alla causa paralimpica, consolidando così la crescita del movimento paralimpico italiano.

⁵⁶ *Ibidem*

1.4 - Incentivi fiscali e sovvenzioni per associazioni e club sportivi inclusivi

Come abbiamo potuto osservare fino ad ora, l'integrazione passa sempre dalla socialità. In questo processo risultano dunque fondamentali i luoghi di aggregazione, come associazioni, club o società sportive, dove gli atleti paralimpici possono incontrarsi sia per migliorare le proprie performance sportive, sia per costruire dei legami sociali stabili con soggetti che si trovano nella loro stessa condizione. Il ruolo sociale svolto dai club sportivi paralimpici ha un impatto importante su diversi piani: innanzitutto questi offrono un ambiente accessibile e inclusivo per gli atleti con disabilità, consentendo loro di partecipare a una varietà di discipline sportive adattate alle loro esigenze, in secondo luogo i club organizzano competizioni, tornei e eventi sportivi a livello locale, nazionale e talvolta internazionale, offrendo agli atleti la possibilità di mettere alla prova le loro abilità in un ambiente competitivo ed infine svolgono un ruolo cruciale nella promozione dell'inclusione sociale e della consapevolezza sulle questioni legate alla disabilità attraverso lo sport, contribuendo a ridurre lo stigma e a promuovere una cultura dell'uguaglianza di opportunità. I club sportivi paralimpici sono quindi fondamentali non solo per migliorare le performance sportive degli atleti, ma anche per promuovere la pratica dello sport paralimpico, invitando un numero sempre maggiore di soggetti giovani a sperimentare questi nuovi sport, incentivando una loro maggiore integrazione in società.

Per poter portare a termine i propri obiettivi i club e le associazioni inclusive necessitano di ingenti risorse economiche. Le spese che questi devono affrontare sono infatti enormi, a partire dal costo dei locali dove si svolgono le attività, sino all'acquisto del materiale sportivo paralimpico, che sappiamo essere molto oneroso. Tra giochi invernali ed estivi si contano ad oggi più di 50 discipline paralimpiche, ognuna delle quali necessita di strutture ed attrezzature per l'allenamento dei propri atleti. Questi numeri evidenziano dunque la difficoltà del comitato paralimpico italiano ed internazionale nel coprire tutte le spese necessarie ad assicurare il corretto funzionamento di tutte le associazioni sportive paralimpiche. Pertanto, anche in questo caso risulta necessario un intervento dei poteri pubblici per agevolare la gestione delle suddette associazioni, garantendo che gli obiettivi da esse perseguiti non siano limitati da fattori economici. Gli incentivi fiscali per le associazioni sportive paralimpiche possono chiaramente variare in funzione delle leggi fiscali specifiche del paese e degli impegni politici assunti dal governo in carica. Tuttavia, ad oggi soprattutto nell'Unione Europea, molti paesi offrono sovvenzioni e sgravi fiscali per incoraggiare il supporto e lo sviluppo delle attività sportive paralimpiche.

Le sovvenzioni per le associazioni sportive paralimpiche possono provenire oltre che da enti governativi anche da altre fonti, come organizzazioni non profit, sponsor privati e istituti sportivi;

tuttavia, questi finanziamenti minori dovrebbero essere solamente complementari rispetto all'azione degli enti pubblici. Per cercare e ottenere sovvenzioni, le associazioni sportive paralimpiche devono impegnarsi in prima linea seguendo una serie di passaggi. E infatti compito delle associazioni quello di cercare opportunità di sovvenzioni governative, esplorando i siti web degli enti governativi per individuare programmi di sovvenzione disponibili per lo sport paralimpico. Per ottenere informazioni utili sulle opportunità di finanziamento e le risorse disponibili è necessario che le associazioni collaborino con le federazioni sportive paralimpiche locali o nazionali e che partecipino ad eventi, workshop o conferenze nel settore paralimpico. Le associazioni dovranno poi sottomettere proposte di progetti ben strutturate per dimostrare agli enti pubblici la necessità dei finanziamenti, i benefici per la comunità e gli obiettivi specifici che si prefiggono di raggiungere attraverso il progetto. Esse dovrebbero infatti essere pronte a dimostrare la loro idoneità, presentando piani di lavoro dettagliati e mostrando come il finanziamento contribuirà a promuovere l'inclusione e lo sviluppo dello sport paralimpico. Perciò, è sempre consigliabile lavorare con consulenti esperti o professionisti che possono offrire supporto nella ricerca e presentazione delle richieste di sovvenzione.

È importante distinguere tra le sovvenzioni che sono rivolte direttamente alle associazioni sportive e quelle che invece sono dirette agli atleti per incentivare il loro coinvolgimento dell'associazionismo. Molto interessanti da analizzare sono le misure prese dal governo in favore delle associazioni paralimpiche durante il periodo della pandemia di COVID-19, che mostrano come una risposta politica consistente ad un problema reale possa produrre risvolti sociali molto positivi. Il governo Conte bis ha infatti destinato investimenti importanti nei confronti dei club e delle associazioni sportive associate al Comitato paralimpico italiano, mostrando sensibilità nei confronti del tema dell'accessibilità alle pratiche sportive. Secondo la relazione sull'attività del comitato paralimpico nell'anno 2020 infatti, l'ammontare dei contributi ordinari erogati in favore delle Società sportive riconosciute CASP (centri di avviamento allo sport paralimpico) ammonta ad un totale di 10.829.727 euro⁵⁷. Questi importanti investimenti hanno permesso di finanziare una serie di programmi che nel 2020 sono stati confermati. Tra questi ricordiamo: gli assegni mensili di preparazione in favore degli atleti appartenenti al Club Paralimpico, per una spesa annuale pari a 825.250 euro, una serie di indennità di allenamento in favore delle Società Sportive, per una spesa pari a 288.300 euro, nonché una serie di contributi straordinari per l'acquisto di Materiale Tecnico assegnati alle Federazioni e da distribuire alle singole associazioni, per una spesa complessiva pari a 83.578 euro. In un periodo complicato soprattutto dal punto di vista della socialità come quello della

⁵⁷ "Relazione sull'attività del comitato paralimpico per l'anno 2020".
Camera.it <https://www.camera.it/temiap/2021/10/13/ OCD177-5102.pdf>

pandemia, senza l'aiuto degli enti pubblici molti club e associazioni avrebbero dovuto chiudere battenti o limitare le proprie risorse, con conseguenze nefaste per la collettività; pertanto, l'intervento statale risulta provvidenziale in tal senso. Per far fronte alla crisi economica che ha colpito il mondo dello sport a partire dall'emergenza epidemiologica, il Governo nel giugno 2020 ha messo a disposizione un ulteriore contributo a fondo perduto destinato ad interventi a favore delle associazioni sportive e delle società sportive dilettantistiche, con risorse che ammontano ad oltre 50 milioni di euro⁵⁸. Per poterne beneficiare le associazioni devono rispondere ad una serie di requisiti tra cui: essere iscritta al Registro CONI/CIP entro il 20 Febbraio 2020, essere titolare di uno o più contratti di locazione aventi ad oggetto unità immobiliari site nel territorio italiano e svolgere all'interno dell'immobile, per il quale si chiede il contributo, una delle attività riconosciute dal CONI o dal CIP, ed infine essere in regola con le autorizzazioni amministrative e sanitarie per lo svolgimento delle attività sportive dilettantistiche richieste dal comune ove ha sede l'impianto oggetto della domanda. Anche nell'ambito del sovvenzionamento delle associazioni, accanto agli investimenti operati direttamente dagli enti nazionali, troviamo politiche di finanziamento adottate al livello regionale. Un eccellente modello di regione che investe nell'attività sportiva paralimpica promuovendo ogni anno atleti di ottimo livello è il Veneto. Beatrice Vio è infatti solo l'ultimo prodotto di un sistema che mira all'eccellenza, investendo in infrastrutture e materiale sportivo per gli atleti disabili, al fine di metterli nelle migliori condizioni possibili per competere al livello internazionale. Nel 2019 la regione Veneto ha erogato una serie di contributi a fondo perduto per un ammontare di 200.000 euro, al fine di "incentivare la pratica motoria e sportiva degli atleti con disabilità"⁵⁹. Tale contributo viene riconosciuto alle Società ed Associazioni Sportive che, nel corso dell'anno 2019, svolgono attività motoria e sportiva a favore di atleti con disabilità, con particolare riferimento alle discipline sportive riconosciute dal CIP. L'intervento economico si intende a compensazione delle spese sostenute tanto per l'ordinaria gestione, quanto per la partecipazione degli atleti con disabilità a manifestazioni sportive agonistiche e non agonistiche riconosciute dal CIP e discipline sperimentali non ancora riconosciute e per l'organizzazione di manifestazioni sportive quali: campionati, coppe e/o tornei di carattere agonistico e/o promozionale. Potranno beneficiare di tali finanziamenti sia le associazioni con personalità giuridica e non, costituite da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda sia società sportive di capitali costituite da almeno un

⁵⁸ "Contributi a fondo perduto in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche". Comitoparalimpico.it <https://www.comitoparalimpico.it/comunicazione/attivita/notizie/item/contributi-a-fondo-perduto-in-favore-delle-societ%C3%A0-e-associazioni-sportive-dilettantistiche762.html>

⁵⁹ "Contributi della regione Veneto a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità". 2019. Obiettivoeuropa.com <https://www.obiettivoeuropa.com/bandi/contributi-a-favore-della-pratica-sportiva-degli-atleti-con-disabilita-2>

biennio alla data di presentazione della domanda, avendo come unico discrimine quello di avere la propria sede legale nella regione⁶⁰. Per le società con sede legale fuori dal Veneto ma con sede operativa in regione, sarà considerata la sola attività degli atleti con residenza in Veneto.

Come considerato inizialmente, i finanziamenti concessi dagli enti pubblici a favore dell'attività paralimpica dilettantistica ed agonistica possono essere diretti sia alle associazioni che agli atleti stessi, per favorire la loro partecipazione alle attività associazionistiche. La seconda modalità è utile per permettere agli atleti di svincolarsi dalla singola associazione e di poter essere più liberi nello scegliere il luogo ed il contesto nel quale allenarsi. E proprio sulla base di queste premesse che nasce nel 2023 il bonus attività fisica adattata, il quale consiste in un credito d'imposta per le spese documentate, sostenute dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 dalle persone fisiche, per lo svolgimento di attività fisica adattata da parte di persone con disabilità o patologie croniche⁶¹. Il suddetto bonus è stato introdotto dall'articolo 1, comma 737 della Legge di Bilancio 2022 e successivamente, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 maggio 2022 ha fornito le modalità attuative per accedere al credito d'imposta relativo a questo bonus⁶². Per quanto riguarda l'attività fisica adattata, questa si può definire come una serie di programmi di esercizi fisici con tipologia e intensità definite attraverso l'integrazione professionale e organizzativa tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti. L'attività fisica adattata non corrisponde propriamente con il concetto di attività sportiva paralimpica, anche se tutte le discipline paralimpiche rientrano nelle pratiche di attività fisica adattata. Questi programmi fisici sono calibrati in base alle condizioni funzionali delle persone destinatarie, che possono essere affette da patologie croniche clinicamente controllate e stabilizzate o da disabilità fisiche. Gli esercizi vengono eseguiti in gruppo sotto la supervisione di un professionista con specifiche competenze e si svolgono in luoghi e strutture non sanitarie, come le "palestre della salute". Lo scopo di questi programmi è migliorare il livello di attività fisica, il benessere e la qualità della vita delle persone coinvolte, oltre a favorire la socializzazione. Lo scopo sociale è quindi anche in questo caso preminente e ci permette di comprendere meglio gli ingenti sforzi finanziari operati dallo stato in questo ambito.

⁶⁰ *Ibidem*

⁶¹ "Agevolazioni fiscali disabili 2022. Bonus attività fisica adattata: le istruzioni dall'Agenzia delle entrate". 2022. Disabili.com <https://www.disabili.com/legge-e-fisco/articoli-legge-e-fisco/agevolazioni-fiscali-disabili-2022-bonus-attivita-fisica-adattata-le-istruzioni-dall-agenzia-delle-entrate>

⁶² *Ibidem*

2. Politiche di sensibilizzazione e di inclusione per le persone con disabilità nel mondo dello sport

2.1 - Iniziative di educazione e sensibilizzazione

Fino ad ora si è analizzata l'azione dei poteri pubblici in merito all'erogazione di finanziamenti ed agevolazioni volti a sostenere economicamente i vari aspetti dello sport paralimpico, osservando come grazie all'azione dello Stato si favorisca una maggiore integrazione ed uguaglianza degli atleti disabili. Tuttavia, per la costruzione di un modello di integrazione ideale risultano ugualmente importanti le politiche di sensibilizzazione e di inclusione per le persone con disabilità nel mondo dello sport. I poteri pubblici hanno infatti il compito di promuovere l'integrazione sociale delle persone disabili finanziando una serie di iniziative che aumentino la consapevolezza popolare riguardo le possibilità offerte dal mondo dello sport paralimpico, valorizzando un ambito che è ancora estraneo alla cultura di massa. La costruzione di questa nuova consapevolezza sociale passa necessariamente dall'ambito educativo. Come perfettamente descritto da Emanuele Breda infatti "La tolleranza è una conquista dell'educazione ed una sconfitta del pregiudizio" sottolineando come la discriminazione sia nella maggior parte dei casi frutto di incomprensione ed ignoranza. Solo comprendendo l'altro si può cominciare ad accettarlo. Il settore pubblico può promuovere programmi di educazione e sensibilizzazione nelle scuole, nelle comunità e attraverso campagne pubbliche. Questi programmi mirano a cambiare atteggiamenti, a sensibilizzare sull'importanza dell'inclusione e a promuovere una cultura che accetti la diversità nello sport. Le iniziative di educazione e sensibilizzazione per le discipline e gli atleti paralimpici promosse dai poteri pubblici possono assumere diverse forme e includere una serie di attività mirate a promuovere la consapevolezza, l'inclusione e il sostegno per gli sport paralimpici. Principalmente possiamo distinguere 2 tipologie di iniziative in tal senso: campagne di sensibilizzazione, le quali possono assumere diverse forme e essere condotte attraverso una varietà di mezzi di comunicazione e programmi educativi nelle scuole, i quali permettono di seminare nei più giovani idee per la costruzione di una società futura più inclusiva e tollerante.

Per quanto riguarda le prime, le istituzioni pubbliche possono organizzare campagne di sensibilizzazione sui media, sui social media e attraverso materiali informativi per educare il pubblico sulle discipline paralimpiche, sulle sfide affrontate dagli atleti paralimpici e sulle loro realizzazioni. Le nuove piattaforme di comunicazione di massa che hanno invaso il mercato negli ultimi anni permettono, oltre a raggiungere un pubblico vastissimo, di promuovere cause sociali in maniera intrattenente, coinvolgendo sempre più soggetti soprattutto tra i giovani. Anche in questo caso, informazioni rilevanti ci sono fornite dalla relazione del comitato italiano paralimpico del 2020, il

quale ci illustra le iniziative assunte dal governo in tal senso. La relazione evidenzia innanzitutto come nonostante molti progetti siano stati compromessi dalla pandemia, fra tutti quelli legati alle paralimpiadi di Tokyo 2020, il CIP è riuscito comunque a promuovere gli eventi e gli incontri di rilevanza internazionale e nazionale che si sono svolti nel corso dell'anno⁶³. In particolare, è stata di grande importanza la celebrazione del 60° anniversario della prima edizione dei Giochi Paralimpici di Roma 1960, con iniziative mirate come l'illuminazione del Colosseo con immagini storiche del movimento paralimpico italiano. Altre iniziative di rilievo sono state realizzate in streaming, come la "Palestra delle Idee" e lo "Sport Paralimpico va a Scuola", che hanno coinvolto decine di ospiti e personaggi pubblici, migliaia di studenti e centinaia di migliaia di curiosi e appassionati attraverso le piattaforme social. Il coinvolgimento del CIP nei processi decisionali nazionali in materia di sport durante l'emergenza sanitaria ha aumentato la rilevanza dell'ente anche nei media tradizionali, come programmi televisivi, radiofonici e stampa cartacea, contribuendo ad accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica in materia. La risposta del pubblico a queste campagne di sensibilizzazione è stata estremamente positiva, dall'analisi dei dati disponibili emerge infatti che nel 2020 sono stati pubblicati sui mezzi di informazione offline e online 31.079 articoli riguardanti il mondo paralimpico, con una prevalenza del 65% su testate web e del 35% su organi di stampa tradizionali. Questo rappresenta un aumento del 14% rispetto al 2019 e del 107% rispetto al 2017. Analogamente, le statistiche relative ai canali social descrivono una notevole crescita del pubblico di riferimento e una maggiore partecipazione degli utenti. Nel 2020, il canale Facebook del CIP ha registrato una reach (numero di persone raggiunte dai contenuti pubblicati) pari a 3.219.431, con un aumento del 100,66% rispetto al 2019. Nel medesimo periodo, le visualizzazioni del canale Twitter del Comitato sono state 610.600 (+27,21% rispetto al 2019), mentre il canale Instagram, attivato nel 2018, ha raggiunto l'attenzione di 327.915 utenti, registrando un aumento del +229,62% rispetto al 2019⁶⁴. Aumenta quindi notevolmente l'attenzione mediatica nei confronti di un movimento sportivo che diventa sempre più rilevante e coinvolge sempre più soggetti, mostrando al mondo le svariate possibilità offerte dallo sport paralimpico. Infine, il 2020 è stato caratterizzato dalla sottoscrizione del nuovo Protocollo d'intesa tra la Rai e il CIP, finalizzato a promuovere lo sport paralimpico e i suoi valori. L'accordo prevede la promozione sui canali RAI di campagne di sensibilizzazione sul tema dello sport e della disabilità, la valorizzazione degli atleti paralimpici e delle loro storie, nonché la trasmissione dei Giochi Paralimpici, comprese le Paralimpiadi estive di Tokyo e le Paralimpiadi invernali di Pechino.

⁶³ "Relazione sull'attività del comitato paralimpico per l'anno 2020"
<https://www.camera.it/temiap/2021/10/13/OCD177-5102.pdf>

⁶⁴ *Ibidem*

La seconda modalità di intervento statale per educare e sensibilizzare i cittadini circa la causa dello sport paralimpico consiste nella possibilità di introdurre programmi educativi nelle scuole. Sostenere programmi educativi sulle discipline paralimpiche nelle scuole può aiutare a promuovere l'inclusione e a sensibilizzare i più giovani sulla diversità e sull'importanza dell'equità nello sport. Uno degli obiettivi strategici posti dalla relazione sul piano delle performance per il biennio 2021-2023 riguarda infatti proprio la diffusione dell'idea paralimpica ed avvicinamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità fin dall'età scolare⁶⁵. Al fine di sviluppare e promuovere al meglio le iniziative volte a sensibilizzare il pubblico e a sostenere gli atleti paralimpici, è auspicabile una collaborazione con le principali federazioni ed organizzazioni paralimpiche; pertanto, la maggior parte dei progetti organizzati negli ultimi anni hanno visto collaborazioni con il CIP, il CONI, nonché Regioni, Enti Locali e diverse Federazioni Nazionali. La collaborazione con gli istituti scolastici è generalmente promossa grazie al lavoro dei Comitati Regionali, mediante il quale il numero degli accordi quadro stipulati per arricchire la crescita culturale e la conoscenza dello sport paralimpico tra gli studenti è più che raddoppiata nell'ultimo anno. Tali accordi hanno permesso la realizzazione di una serie di iniziative: innanzitutto, al fine di sensibilizzare gli studenti alla cultura paralimpica, sono stati distribuiti alle scuole circa 5.000 poster che riproducono i pannelli grafici presentati durante il Festival della Cultura Paralimpica di Padova del 2019⁶⁶. Questi poster illustrano la storia del movimento paralimpico e descrivono i punti salienti dell'evoluzione culturale correlata al paralimpismo. Per quanto riguarda l'ambito associativo invece, al fine di promuovere l'attività ludico-motoria e sportiva paralimpica al di fuori dell'ambito scolastico tramite un approccio pratico, e di sostenere le associazioni sportive paralimpiche nel loro ruolo sociale fondamentale, è stata resa disponibile tramite un avviso pubblico un finanziamento di 70.000,00 euro per le associazioni e società sportive paralimpiche⁶⁷. Questo finanziamento è destinato a sostenere corsi di orientamento e iniziazione alla pratica sportiva paralimpica. Sono state selezionate 30 associazioni e società sportive paralimpiche per beneficiare di questo contributo, permettendo la realizzazione di 1.928 ore di corsi in varie discipline adatte a diverse tipologie di disabilità. Un altro asset fondamentale nel progetto di sensibilizzazione scolastica sono i corsi di formazione dedicati al mondo paralimpico e rivolti agli insegnanti, organizzati tramite la piattaforma digitale S.O.F.I.A., gestita dal Ministero dell'Istruzione. Il Comitato Paralimpico Italiano, in collaborazione con "6 la Scuola dello Sport" di Sport e Salute,

⁶⁵ "Relazione sul piano delle performance 2021-2023". [Comitatoparalimpico.it
https://www.comitatoparalimpico.it/documenti/trasparenza/Relazione_Performance_2021.pdf](https://www.comitatoparalimpico.it/documenti/trasparenza/Relazione_Performance_2021.pdf)

⁶⁶ "Relazione sull'attività del comitato paralimpico per l'anno 2020".
Camera.it <https://www.camera.it/temiap/2021/10/13/OC177-5102.pdf>

⁶⁷ *Ibidem*

ha presentato ai docenti di educazione fisica e di sostegno il tema della cultura e dello sport paralimpico. Durante questo corso, al quale hanno partecipato oltre 60 insegnanti, sono state esaminate diverse discipline paralimpiche e i benefici che la pratica sportiva può apportare in termini di socializzazione, condivisione e sviluppo psico-fisico dei giovani⁶⁸. L'obiettivo è fornire agli insegnanti strumenti teorici e pratici per progettare e realizzare attività motorie e sportive in grado di coinvolgere pienamente gli studenti con disabilità, promuovendo l'uguaglianza di opportunità e valorizzando le loro abilità all'interno dell'ambiente scolastico-sportivo. I progetti di sensibilizzazione in tal senso, quindi, sono rivolti tanto agli studenti più giovani quanto agli insegnanti, progettando di realizzare una scuola più consapevole ed inclusiva sotto ogni punto di vista. Per aumentare la partecipazione di atleti e giovani disabili nell'organizzazione delle iniziative scolastiche, il CIP ha continuato a cooperare con il Ministero dell'Istruzione e con Sport e Salute spa nella costruzione dei programmi ed interventi per incentivare e diffondere consapevolezza sul tema della disabilità in ambito sportivo.

⁶⁸ *Ibidem*

2.2 - Politiche aziendali inclusive promosse dai poteri pubblici

E noto che il lavoro nobilita l'uomo. Attraverso l'occupazione un soggetto può crescere al livello personale, elevandosi e rafforzando il proprio ruolo in quanto membro di una società. Per poter conseguire un'integrazione totale delle persone con disabilità nella nostra società è quindi necessario che queste siano completamente inserite e valorizzate nel proprio ambiente lavorativo. Al giorno d'oggi si parla sempre di più di politiche aziendali inclusive, un insieme di regole, direttive e pratiche adottate da un'organizzazione al fine di promuovere un ambiente di lavoro equo, diversificato e inclusivo. Queste politiche mirano a garantire che tutti i dipendenti, indipendentemente da background, etnia, genere, orientamento sessuale, o abilità, abbiano pari opportunità di sviluppo e di realizzazione professionale. Le politiche aziendali inclusive possono includere diverse iniziative, come la promozione della diversità nelle assunzioni, la formazione sulle questioni di inclusione e sensibilizzazione, la creazione di programmi di mentoring e di supporto per gruppi sottorappresentati, la revisione dei processi decisionali per evitare pregiudizi, e la promozione di una cultura aziendale che valorizzi e rispetti la diversità. I governi oggi tendono a promuovere questa tipologia di politiche attraverso una serie di misure: l'adozione di normative contro la discriminazione, che possono imporre alle aziende di adottare politiche antidiscriminatorie e di garantire l'accesso equo alle opportunità di lavoro, la promozione della diversità nei contratti pubblici, che vede premiate le imprese che dimostrano un impegno verso la diversità nei propri team e pratiche aziendali ed infine una pratica di monitoraggio può contribuire a identificare eventuali disparità e a promuovere una maggiore trasparenza.

La necessità di valorizzare la diversità all'interno delle organizzazioni professionali ha portato alla nascita di una serie di nuovi approcci organizzativi, tra i quali spicca il diversity management. Il diversity management è un approccio organizzativo che, garantendo i diritti fondamentali degli individui anche a livello legislativo, implementa una serie di strategie e politiche mirate a creare un ambiente lavorativo inclusivo⁶⁹. Tale ambiente riconosce, rispetta e valorizza le singole caratteristiche e l'unicità di ciascun dipendente, riconoscendo il loro potenziale intrinseco. Il diversity management si impegna dunque a gestire e promuovere le differenze, considerandole come un valore aggiunto che beneficia sia l'ambiente lavorativo che l'organizzazione nel suo complesso. Il diversity management richiede una trasformazione culturale e organizzativa che si focalizza su diverse iniziative. Queste includono il contrasto a ogni forma di discriminazione in ambito lavorativo attraverso un approccio

⁶⁹ "Diversity manager: cos'è e perché è importante". 2023. Agendadigitale.eu <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/diversity-management-cose-e-perche-e-importante/#:~:text=Il%20diversity%20management%20%C3%A8%20una%20sfida%20manageriale%20e%20culturale>

innovativo alla diversità e il rispetto delle normative. Inoltre, implica il riconoscimento, la gestione e la valorizzazione delle differenze di ogni lavoratore, sia nell'accesso che nell'avanzamento nelle dinamiche lavorative. Come illustrato da uno studio del 2003 condotto dalla commissione europea, la gestione inclusiva delle diversità attraverso una strategia di diversity management, produce diversi vantaggi per un'organizzazione, anche del settore pubblico⁷⁰. Questo approccio organizzativo permette infatti da un lato di rafforzare i valori culturali all'interno dell'organizzazione, promuovendo l'immagine dell'impresa e dall'altro di attrarre personale qualificato, migliorando la motivazione e l'efficienza della forza lavoro. Il diversity management si rivela dunque un modello d'integrazione realmente sostenibile dal momento in cui, oltre a limitare le discriminazioni ed a valorizzare tutto il personale, permette di migliorare anche l'immagine e le performance dell'azienda.

La comprovata efficacia del diversity management fa sì che ad oggi questo approccio organizzativo cominci ad essere impiegato anche all'interno degli enti pubblici e della pubblica amministrazione. Attualmente, molte pubbliche amministrazioni stanno adottando pratiche e politiche di diversity management, istituendo la figura del diversity manager per coordinare le strategie e gestire e valorizzare le specificità di ogni individuo all'interno dell'ambiente lavorativo. In un contesto sociale sempre più interconnesso e multiculturale, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di accogliere la diversità e sviluppare servizi che rispondano alle esigenze dei cittadini, promuovendo l'inclusione, la parità dei diritti e la partecipazione democratica. I poteri pubblici stanno prendendo sempre più consapevolezza del fatto che diversity management rende la pubblica amministrazione più moderna e orientata alla crescita, consentendole di migliorare il benessere organizzativo e di soddisfare i bisogni emergenti di una comunità in continua evoluzione, trasformandoli in servizi. Aziende come Indeed, che hanno avviato diverse riflessioni sul tema, possono supportare la pubblica amministrazione nella creazione di un ambiente di lavoro inclusivo che promuova la diversità e il senso di appartenenza all'amministrazione. L'adozione di un approccio di diversity management rafforza l'immagine positiva di un'amministrazione amica del cittadino e di un datore di lavoro attento alle esigenze del proprio personale. Alla luce di queste considerazioni estremamente positive, ci si interroga sulla possibilità di implementare queste tecniche organizzative anche nell'ambito delle organizzazioni sportive paralimpiche. Sappiamo che ad oggi la principale organizzazione sportiva paralimpica governativa è il CIP, il comitato paralimpico italiano, che nasce con lo scopo di curare, organizzare e potenziare lo sport italiano per persone con disabilità.

⁷⁰ "Diversity management: cos'è e come introdurlo nella PA". 2023. Forumpa.it <https://www.forumpa.it/riforma-pa/diversity-management-cose-e-come-introdurlo-nella-pa/>
<https://www.unar.it/portale/documents/20125/58739/Diversity-Management.pdf/f6199652-4e01-fc61-9b7e-044899223f6a?t=1620223759122>

Nonostante all'interno del CIP siano presenti una serie di ex atleti paralimpici ed altri addetti i lavori, che ricoprono cariche professionali, la loro presenza è ancora troppo limitata all'interno dell'organizzazione, soprattutto sul piano dirigenziale. Gli ex atleti paralimpici che sono impiegati nel comitato, infatti, ricoprono principalmente il ruolo di ambasciatori del movimento paralimpico, senza essere realmente coinvolti nelle decisioni più importanti. L'apporto che potrebbero dare questi soggetti dall'interno potrebbe rivelarsi fondamentale, andando incontro in maniera concreta alle istanze degli atleti paralimpici e permettendogli di trovarsi nelle condizioni migliori per eccellere nella propria disciplina. Per quanto nel 2017 il CIP sia stato trasformato in Ente autonomo di diritto pubblico e di conseguenza scorporato dal CONI, esso continua a perseguire fini pubblici e ad essere vigilato dalla presidenza del consiglio dei ministri, pertanto il governo dovrebbe mettere in atto le pressioni necessarie a far sì che tali politiche siano adottate dai vertici del comitato. All'interno di una struttura burocratica enorme come quella del CIP, che ad oggi riconosce 21 Federazioni Sportive Paralimpiche, 13 Discipline sportive paralimpiche, 12 enti di promozione sportiva e 5 associazioni benemerite⁷¹, aumentare la partecipazione degli atleti e degli sportivi paralimpici significherebbe quindi migliorare le performance organizzative e garantire che le decisioni e le politiche siano sviluppate tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità, spianando la strada ad un'importante crescita del movimento paralimpico italiano.

⁷¹ "Comitato paralimpico italiano". Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_Italiano_Paralimpico

2.3 - Programmi di formazione per allenatori e operatori sportivi

I programmi di formazione alle discipline paralimpiche per allenatori e operatori sportivi sono essenziali per promuovere l'inclusione e l'eccellenza nello sport per atleti con disabilità. Questi programmi mirano a fornire le conoscenze tecniche e le competenze necessarie per supportare efficacemente gli atleti paralimpici, garantendo che gli allenatori e gli operatori sportivi siano ben preparati per rispondere alle esigenze specifiche di questi atleti. Come abbiamo potuto osservare nel capitolo 2.1 questi progetti di formazione possono essere rivolti tanto agli allenatori delle federazioni, quanto agli insegnanti scolastici, con lo scopo di fornirgli gli strumenti necessari per mettere gli studenti disabili nelle condizioni migliori per praticare attività sportiva. Gli obiettivi di questi programmi di formazione sono svariati: sensibilizzare sulle disabilità, fornendo agli operatori comprensione di base delle diverse disabilità e come queste influenzano la partecipazione allo sport, insegnare come adattare le regole, l'equipaggiamento e le tecniche di allenamento per accomodare vari tipi di disabilità, garantendo una pratica sportiva sicura ed efficace, offrire una formazione specifica sulle discipline paralimpiche, includendo tecniche e strategie di allenamento, ed infine ovviamente incoraggiare pratiche inclusive che valorizzino la partecipazione di tutti gli atleti, promuovendo l'uguaglianza, il rispetto e la comprensione reciproca tra atleti con e senza disabilità. I programmi puntano a rafforzare le competenze degli allenatori sia dal punto di vista teorico, con lezioni di anatomia e fisiologia, psicologia dello sport, tipologie di disabilità, principi dell'allenamento adattato ed etica dello sport, che da quello pratico, attraverso la realizzazione di workshop pratici in cui gli allenatori possono imparare e sperimentare tecniche di allenamento adatte, uso dell'attrezzatura specifica e gestione delle sessioni di allenamento per atleti con disabilità.

L'intervento del governo in questo ambito avrebbe lo scopo di supportare lo sviluppo di standard nazionali per la formazione di allenatori e operatori sportivi che lavorano con persone con disabilità, garantendo così che la qualità e la coerenza della formazione siano mantenute in tutto il paese. Inoltre, i poteri pubblici potrebbero introdurre un sistema di certificazione nazionale per riconoscere ufficialmente i soggetti che completano questi programmi di formazione, abilitandoli ad insegnare ad atleti con disabilità. Gli operatori sportivi ed allenatori certificati dovrebbero successivamente impegnarsi all'aggiornamento continuo per mantenere le proprie competenze all'avanguardia. Una volta che i progetti risulteranno conclusi sarà necessario implementare sistemi di monitoraggio e valutazione per misurare l'efficacia dei programmi di formazione finanziati e per identificare aree di miglioramento, garantendo così che le risorse siano utilizzate efficacemente. Gli enti pubblici dovranno inoltre introdurre un sistema di valutazione a cadenza fissa, che permetta di verificare se le competenze degli operatori sportivi sono aggiornate e conformi agli standard

nazionali. Le linee guida del piano nazionale della formazione degli operatori sportivi paralimpici stilato dal CIP, evidenziano che l'obiettivo primario del comitato nazionale è proprio quello di omogeneizzare i percorsi di formazione, stabilendo un numero di ore comune relativamente alle competenze di base e generali concernenti il settore paralimpico e un numero di ore specifico per ogni singola disciplina federale⁷². I tecnici, per essere riconosciuti al livello nazionali, sia in ambito societario che federale, devono essere obbligatoriamente in possesso di una qualifica prevista dai livelli tecnici del CIP. Non sarà pertanto possibile riconoscere come tecnico di Società Paralimpica, un soggetto che non sia in possesso di tale qualifica tecnica. La permanenza dell'iscrizione all'albo federale dei tecnici è inoltre subordinata alla frequenza di corsi di aggiornamento quadriennali.

Tra i vari progetti promossi dal CIP per la formazione degli allenatori e degli operatori sportivi spicca Adaptive Winter Sport, progetto di formazione presentato nell'ambito delle paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026⁷³. Questo programma rappresenta un'esemplare iniziativa di promozione dell'inclusione e della partecipazione alle discipline sportive invernali paralimpiche, attraverso una sensibilizzazione e formazione degli istruttori, allenatori e maestri di sci, offrendo loro gli strumenti necessari per supportare al meglio gli atleti con disabilità. Il focus sulla formazione qualificata per allenatori e maestri di sci è cruciale per garantire che gli atleti con disabilità ricevano un supporto adeguato e professionalmente informato. L'iniziativa di formazione per nuovi tecnici e allenatori di para ice hockey a Varese è un esempio concreto di come il progetto si impegna a favorire lo sviluppo di competenze specializzate nel campo dello sport invernale paralimpico. Questi corsi non solo elevano la qualità dell'offerta formativa ma creano anche nuove professionalità nel turismo sportivo accessibile e rafforzano la cooperazione tra le associazioni e società sportive dilettantistiche. Il progetto Adaptive Winter Sport rappresenta un modello di come le iniziative di inclusione possono essere integrate con successo in eventi di portata globale come i Giochi Olimpici e Paralimpici, dimostrando l'impatto positivo dello sport come mezzo di inclusione sociale e di empowerment per le persone con disabilità. I programmi di formazione ben strutturati non solo aumentano la qualità dell'allenamento fornito agli atleti paralimpici ma promuovono anche l'inclusione e la parità nello sport, contribuendo a cambiare le percezioni sulla disabilità nella società. Attraverso questi programmi, allenatori e operatori sportivi diventano ambasciatori dell'inclusione, ispirando una nuova generazione di atleti e promuovendo l'importanza dello sport come strumento di empowerment per le persone con disabilità.

⁷² "Piano nazionale della formazione degli operatori sportivi paralimpici 2021". Fisdir.it
<https://www.fisdir.it/wp/wp-content/uploads/2021/04/Linee-guida-SNaQ-CIP.pdf>

⁷³ "Adaptive winter sport". 2023. Milanocortina2026.olympics.com
<https://milanocortina2026.olympics.com/it/news-giochi-olimpici-invernali/adaptive-winter-sport/>

III - Analisi comparata delle politiche di integrazione per le persone con disabilità nel mondo dello sport tra Repubblica italiana e Repubblica francese

Le relazioni tra l'Italia e la Francia sono storicamente complesse e variegata, caratterizzate da un passato ricco di alti e bassi, collaborazioni e conflitti. I due paesi hanno una lunga storia di interazioni, che risale all'epoca dell'Impero Romano e si estende attraverso i periodi medievali, rinascimentali e moderni. Questa forte collaborazione trova fondamento nell'ambito economico: Francia e Italia, infatti, oltre ad essere entrambi membri fondatori dell'Unione Europea e far parte della zona euro, sono ciascuno il secondo maggior partner commerciale dell'altro e collaborano strettamente su questioni economiche e commerciali, nonché su progetti infrastrutturali come il tanto discusso tunnel del Monte Bianco. Tali relazioni storicamente forti si sono tuttavia notevolmente deteriorate in seguito alla formazione di una coalizione governativa in Italia formata dal Movimento 5 Stelle e dalla Lega Nord nel giugno del 2018⁷⁴. I contrasti sorti, soprattutto, in merito alla gestione della politica migratoria hanno portato ad un inevitabile raffreddamento dei rapporti diplomatici e commerciali. Nonostante ciò, i due stati rimangono membri di spicco dell'Unione Europea e sono tenuti pertanto ad adeguarsi alla linea politica dettata dai vertici dell'UE soprattutto in materia di diritti sociali e integrazione delle minoranze. Risulta quindi interessante analizzare gli sforzi compiuti dai due paesi nel promuovere l'integrazione delle minoranze, ed in particolar modo l'inclusione delle persone con disabilità, attraverso l'attività sportiva. L'analisi comparata delle politiche di integrazione per le persone con disabilità nel mondo dello sport tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Francese richiede di esaminare diversi aspetti: normative nazionali, programmi di inclusione, supporto finanziario, accesso alle strutture sportive e la promozione dell'attività sportiva tra le persone con disabilità. Entrambi i paesi hanno fatto passi importanti verso l'inclusione delle persone con disabilità nello sport, ma con approcci e risultati talvolta diversi.

1) Il caso italiano

All'interno del presente elaborato teorico ci si è già lungamente soffermati sul caso italiano. Sappiamo quindi che in Italia, le politiche di integrazione per le persone con disabilità nel mondo dello sport sono strutturate attorno a un insieme di leggi, regolamenti e iniziative promosse sia a livello governativo che da enti privati e associazioni. Queste politiche mirano a garantire che le persone con disabilità abbiano pari opportunità di partecipazione nello sport, sia a livello amatoriale che competitivo. Una delle pietre miliari per i diritti delle persone con disabilità in Italia è la famosa

⁷⁴ "Relazioni bilaterali tra Francia e Italia". Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Relazioni_bilaterali_tra_Francia_e_Italia#Economia

legge 104/1992, la quale fornisce un ampio quadro per il sostegno e l'integrazione delle persone con disabilità, inclusa la promozione dell'accesso allo sport e alle attività ricreative⁷⁵. Altrettanto importante è la legge 68/1999, la quale si concentra sull'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, ma contribuisce indirettamente anche all'integrazione nello sport, promuovendo un ambiente inclusivo in tutti gli aspetti della vita sociale. Come ben sappiamo, l'ente pubblico che gestisce l'attività sportiva paralimpica a livello professionistico e dilettantistico è il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) istituito ufficialmente con la legge 18/2006, con l'obiettivo di promuovere lo sport per atleti con disabilità in Italia. Il CIP lavora a stretto contatto con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) per assicurare che lo sport per persone con disabilità sia integrato nel sistema sportivo nazionale⁷⁶. Il comitato si occupa di organizzare eventi, gestire la preparazione degli atleti per le competizioni paralimpiche e promuovere campagne di sensibilizzazione. Circa un centinaio di federazioni sportive e associazioni in Italia sono associate al CIP e dispongono quindi di sezioni dedicate allo sport per persone con disabilità, offrendo programmi di formazione, competizioni e attività ricreative progettate per essere accessibili a tutti. Come abbiamo potuto constatare, il CIP realizza insieme agli enti pubblici nazionali o regionali una serie di iniziative e programmi inclusivi. Questi comprendono innanzitutto investimenti volti a migliorare l'accessibilità delle strutture sportive, garantendo che le persone con disabilità possano accedere e utilizzare spazi e attrezzature sportive, senza venire limitati da barriere architettoniche. Altrettanto importante è il supporto che gli enti pubblici italiani forniscono agli atleti paralimpici, il quale comprende, oltre all'assistenza finanziaria per favorire l'acquisto di materiale sportivo e la partecipazione alle associazioni dedicate, supporto psicologico e medico per aiutare gli atleti a raggiungere i loro obiettivi sportivi. I poteri pubblici sono inoltre particolarmente coinvolti nel finanziamento volto a sostenere i programmi sportivi dedicati agli atleti con disabilità, come i Giochi Paralimpici o altri eventi sportivi speciali, facendo sì che gli atleti con disabilità abbiano opportunità di competere e di eccellere a livello nazionale e internazionale. Il caso di studio delle paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 rappresenta un brillante esempio di come una collaborazione ben strutturata tra i vari partner privati e pubblici, nazionali e regionali, coordinata dal comitato paralimpico, possa rivelarsi vincente, portando alla realizzazione di un'iniziativa che porta lustro al nostro paese. Infine, i recenti governi hanno aumentato gli sforzi finanziari per sostenere progetti di sensibilizzazione e formazione, rivolti

⁷⁵ “Legge 104 disabili: cos'è e come si ottiene l'accertamento dell'handicap”. 2023. Disabili.com <https://www.disabili.com/legge-e-fisco/speciali-legge-a-fisco/legge-104-disabili#:~:text=104%2C%20pi%C3%B9%20nota%20come%20legge,spesso%20caregiver%20di%20queste%20person>e.

⁷⁶ “Comitato Italiano Paralimpico”. Coni.it <https://www.coni.it/it/federazioni-sportive-nazionali/comitato-italiano-paralimpico-cip.html>

tanto ai giovani, quanto agli insegnanti e agli allenatori. Tali campagne, nazionali e locali, si pongono come obiettivo da un lato, quello di promuovere la consapevolezza giovanile sull'importanza dello sport per le persone con disabilità, incoraggiando una cultura dell'inclusione, e dall'altro quello di formare allenatori, insegnanti di educazione fisica e operatori sportivi, al fine di prepararli a lavorare efficacemente con atleti con disabilità. Nonostante si sia constatato un aumento significativo degli sforzi finanziari da parte dei poteri pubblici italiani per favorire l'inclusione degli atleti con disabilità, questi si rivelano purtroppo ancora insufficienti. Alcuni investimenti, come quelli rivolti direttamente agli atleti per l'acquisto di materiale o come quelli volti a favorire progetti di sensibilizzazione, si sono rivelati molto efficaci, favorendo realmente una maggiore inclusione degli atleti disabili. Altri progetti invece, fra tutti quelli riguardanti l'accessibilità alle strutture, si sono rivelati un parziale fallimento portando l'Italia a rimanere molto indietro rispetto agli standard dei principali paesi europei. Questo risultato negativo è attribuito, oltre che ad un'imprecisa concessione degli appalti, al fatto che nelle fasi di pianificazione e implementazione non sono stati adeguatamente coinvolti atleti ed altri soggetti con disabilità, portando alla realizzazione di infrastrutture che non rispondono effettivamente alle loro esigenze.

Lo stato italiano si impegna dunque a promuovere l'accesso allo sport per le persone con disabilità attraverso programmi di sensibilizzazione, eventi sportivi dedicati e il sostegno alle federazioni sportive che integrano nelle loro attività gli atleti con disabilità. Tuttavia, nonostante i significativi progressi, in Italia permangono alcune sfide importanti da affrontare: la necessità di ulteriori miglioramenti nell'accessibilità alle strutture, una maggiore diffusione dei programmi di formazione per gli operatori sportivi e un incremento del finanziamento per le iniziative sportive dedicate. L'Italia ha compiuto, soprattutto negli ultimi anni, passi importanti verso l'integrazione delle persone con disabilità nello sport, creando un solido quadro legislativo e promuovendo attivamente l'accesso e la partecipazione attraverso il CIP e altre organizzazioni, tuttavia, il percorso verso l'inclusione totale è ancora in corso, richiedendo un impegno continuo da parte di tutti gli attori coinvolti nel sistema sportivo nazionale.

2) Il caso francese

La Francia pone da sempre una particolare attenzione ai diritti sociali. Una delle parole chiave del motto della Repubblica Francese è proprio “égalité” ovvero uguaglianza, il che ci indica che l'uguaglianza e l'integrazione sociale sono tra i principali obiettivi perseguiti dalla nazione. Anche in Francia è quindi presente un solido quadro legislativo per sostenere l'inclusione delle persone con disabilità e le politiche che favoriscono l'integrazione degli atleti paralimpici sono guidate da un mix di legislazione nazionale, iniziative governative ed il coinvolgimento di organizzazioni dedicate allo

sport per persone disabili. Queste politiche mirano a promuovere l'accesso e la partecipazione allo sport per tutti, indipendentemente dalle abilità, sottolineando l'importanza dello sport come mezzo per l'inclusione sociale, il benessere fisico e la parità di opportunità. Il testo normativo di riferimento in questo ambito è la legge sulla Disabilità del 2005, la quale rappresenta un punto di riferimento per le politiche di disabilità in Francia, promuovendo l'accessibilità e l'inclusione in tutti gli ambiti della società, inclusi l'educazione e lo sport. La legge enfatizza il diritto delle persone con disabilità di partecipare pienamente alla vita sociale, che include l'accesso allo sport e alle attività ricreative. Analogamente al caso italiano, anche in Francia esiste un comitato centrale che coordina e gestisce l'attività sportiva paralimpica su base nazionale: il comitato paralimpico e sportivo francese (CPSF). Il CPSF gioca un ruolo cruciale nello sviluppo dello sport per persone con disabilità in Francia, lavorando per aumentare la visibilità degli atleti con disabilità, migliorare l'accesso allo sport a tutti i livelli e sostenere la partecipazione degli atleti francesi a competizioni paralimpiche internazionali⁷⁷. In vista delle olimpiadi e paralimpiadi di Parigi 2024, che rappresentano una straordinaria opportunità di crescita e visibilità per il paese, i poteri pubblici francesi hanno notevolmente aumentato gli sforzi finanziari da destinare all'ambito sportivo, soprattutto paralimpico. Il governo francese, infatti, non è rimasto indifferente di fronte ai dati che mostrano una crescita esponenziale del movimento paralimpico negli ultimi 20 anni, comprendendo la necessità di implementare sforzi pubblici per contribuire a questa crescita, generando opportunità per gli atleti e per il paese. Il governo francese, dunque, ha implementato piani d'azione specifici per promuovere lo sport inclusivo, che includono finanziamenti per le strutture sportive accessibili, programmi di formazione per allenatori e personale sportivo, e campagne di sensibilizzazione pubblica sull'importanza dello sport inclusivo. Inoltre, a livello locale e regionale, sono stati promossi vari programmi per facilitare l'accesso allo sport per persone con disabilità, inclusi progetti per migliorare l'accessibilità alle strutture sportive e iniziative per coinvolgere le persone con disabilità nello sport di base. La strategia nazionale sport e handicap per il quadriennio 2020-2024 indica che tra gli obiettivi principali prefissati per promuovere lo sport paralimpico in vista dei giochi del 2024 c'è proprio quello di migliorare le performance francesi alle paralimpiadi, attraverso il sostegno all'acquisto del materiale sportivo paralimpico, la costruzione e l'adeguamento di strutture sportive in base ai requisiti di accessibilità e lo sviluppo della ricerca al servizio dell'innovazione⁷⁸. La relazione sulla strategia nazionale evidenzia come, negli ultimi anni, il divario in termini di sostegno tra gli atleti francesi ed internazionali non ha fatto che crescere, ad

⁷⁷ "Le Comité Paralympique et Sportif Français". France-paralympique.fr
<https://france-paralympique.fr/le-comite-paralympique-et-sportif-francais/>

⁷⁸ "STRATÉGIE NATIONALE SPORT ET HANDICAPS 2020-2024". Ministère chargé des sports
file:///C:/Users/andre/Downloads/strategienationalesporthandicap-v10b-pdf-2191.pdf

eccezione degli sport invernali francesi che hanno mantenuto una strategia di partenariato con produttori del settore privato e partnership mirate con atleti. Per ovviare a tale problema il governo si impegna a mettere a disposizione un importante budget, non ancora specificato, per la concessione di risorse specifiche per l'acquisto o il prestito delle attrezzature sportive e per l'ottimizzazione nella preparazione degli atleti paralimpici e del loro equipaggiamento sportivo, dando priorità al sostegno degli sport che dimostrano potenziale prestazionale. Per ciò che concerne l'accessibilità delle strutture, contrariamente all'Italia, la legislazione nazionale prevede l'obbligo di rendere le strutture, in particolare sportive, accessibili a tutti. La già citata legge 102 del 2005 prevede infatti che l'assetto architettonico degli esercizi aperti al pubblico debba essere tale che i locali siano accessibili a tutti, indipendentemente dal tipo di disabilità, in particolare fisica, sensoriale, cognitiva, mentale o psicologica⁷⁹. Pertanto, qualsiasi struttura aperta al pubblico, vale a dire qualsiasi impianto sportivo, deve essere accessibile alle persone disabili fin dalla sua costruzione. In caso di modifica o ampliamento, sono soggette a regolamentazione solo le parti corrispondenti alla realizzazione di una superficie. Per rendere questa legge più snella e facilmente applicabile, invogliando gli imprenditori a mettere a norma i propri locali, un'ordinanza presentata il 25 settembre 2014 ha modificato le disposizioni legislative della legge dell'11 febbraio 2005⁸⁰. Gli stabilimenti e gli impianti aperti al pubblico hanno ora la possibilità di mettere i propri locali in conformità con obblighi di accessibilità, da impegnarsi sottoscrivendo un'agenda programmata di accessibilità. L'Agenda Programmata di Accessibilità è un documento di programmazione pluriennale, che specifica molto semplicemente la natura e il costo degli interventi necessari per rendere accessibile l'impresa, l'ufficio o lo stabilimento, impegnando il direttore dello stabilimento che lo firma a realizzare i lavori entro un periodo massimo da 1 a 3 anni. Inoltre, per verificare l'accessibilità delle palestre e delle piscine ed eventualmente programmare dei lavori di rinnovo, i titolari dei progetti possono scaricare le guide pubblicate sul sito handicaps.sports.gouv.fr. Molto interessante è anche la presa di posizione del governo francese in merito alla ricerca per l'innovazione. I dati fornitici dalla strategia nazionale per lo sport e disabilità sottolineano come durante gli ultimi Giochi Paralimpici Estivi del 2016, fatta eccezione per alcuni atleti che hanno collaborato di propria iniziativa con aziende private, gli atleti francesi non hanno giocato ad armi pari, mostrando un'inferiorità nella disponibilità di attrezzature sportive⁸¹. Per

⁷⁹ "Accessibilité des équipements sportifs". 2020. Sports.gouv.fr <https://www.sports.gouv.fr/accessibilite-des-equipements-sportifs>
[836#:~:text=A%20ce%20titre%2C%20tout%20%C3%A9tablisement,soumises%20%C3%A0%20la%20r%C3%A9glementation%20](https://www.sports.gouv.fr/accessibilite-des-equipements-sportifs/836#:~:text=A%20ce%20titre%2C%20tout%20%C3%A9tablisement,soumises%20%C3%A0%20la%20r%C3%A9glementation%20)

⁸⁰ *ibidem*

⁸¹ "STRATÉGIE NATIONALE SPORT ET HANDICAPS 2020-2024". Ministère chargé des sports
file:///C:/Users/andre/Downloads/strategienationalesporthandicap-v10b-pdf-2191.pdf

ovviare a tale mancanza già nel 2018, il CPSF ha lanciato un primo progetto di borsa di studio CIFRE nella ricerca sociologica con il sostegno finanziario per le prestazioni del 2024. Nell'ambito dei futuri Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024 organizzati a Parigi, nei quali la Francia punta a raddoppiare il numero di medaglie vinte durante le ultime Olimpiadi e Paralimpiadi, occorre però operare uno sforzo maggiore⁸². Per raggiungere questi obiettivi, nel 2019 è stato lanciato un Piano di Ricerca Prioritario rivolto alle comunità scientifiche e sportive attorno a 9 grandi sfide multidisciplinari attraversate da diverse questioni trasversali, tra cui la questione dello sport paralimpico. Nell'ambito di questo Piano, lo Stato ha deciso di mobilitare 20 milioni di euro nell'ambito dell'azione "Programmi Prioritari di Ricerca" (PPR)⁸³, la cui gestione scientifica è affidata al Centro nazionale di ricerca scientifica e i cui risultati saranno utilizzati dai migliori centri olimpici francesi e dagli atleti paralimpici in modo che possano ottenere le massime prestazioni ai Giochi del 2024. Grazie a questi fondi sono già stati avviati diversi progetti, tra i quali: PARAPERF⁸⁴, l'unico progetto paralimpico al 100%, per il quale sono stati stanziati 2,1 milioni di euro in ricerca e innovazione per stimare in particolare il potenziale degli atleti, ottimizzare il rapporto tra l'atleta e la sua attrezzatura specifica o addirittura identificare i freni e le leve socio-ambientali per ottenere prestazioni elevate. Importante segnalare anche NEPTUNE⁸⁵, un progetto di sostegno alle prestazioni delle squadre olimpiche e paralimpiche francesi di nuoto, realizzato grazie al sostegno della Federazione Francese di Nuoto e della Federazione Handisport. Inoltre, nel 2020, la Federazione francese degli sport per disabili ha stretto una partnership con la società Decathlon, per sostenerla nel mercato dello sport e della disabilità in cui vuole investire, lavorando sull'innovazione dei prodotti e delle attrezzature destinati alle persone con disabilità. Infine, ritengo sia di particolare importanza sottolineare l'impegno della Francia nell'adeguarsi alla strategia per i diritti delle persone con disabilità prevista dalla commissione europea per il decennio 2021-2030⁸⁶. Il rapporto stilato dalla commissione ha evidenziato che la scarsa partecipazione allo sport tra i giovani con disabilità, nelle scuole o nelle società sportive, è un problema complesso e sfaccettato, che riguarda tutti i paesi dell'UE, indipendentemente dal fatto che abbiano recentemente implementato misure di miglioramento o meno. La Strategia sui diritti dei disabili 2021-2030 della Commissione europea riconosce dunque la

⁸² *Ibidem*

⁸³ *Ibid.*

⁸⁴ *Ibid.*

⁸⁵ *Ibid.*

⁸⁶ "IDI4Sport - Inclusion and Disabilities in and through Sport". 2022. France-education-international.fr [https://www.france-education-international.fr/expertises/cooperation-education/projets/idi4sport-inclusion-and-disabilities-and-through-sport#:~:text=Le%20projet%20europ%C3%A9en%20IDI4Sport%20%E2%80%9CInclusion,JOP\)%20comme%20toile%20de%20fond.](https://www.france-education-international.fr/expertises/cooperation-education/projets/idi4sport-inclusion-and-disabilities-and-through-sport#:~:text=Le%20projet%20europ%C3%A9en%20IDI4Sport%20%E2%80%9CInclusion,JOP)%20comme%20toile%20de%20fond.)

necessità di una risposta transnazionale collettiva e coerente, che inviti gli Stati membri a cooperare per scambiare le migliori pratiche e imparare gli uni dagli altri nei settori dell'istruzione e dello sport. In questo contesto nasce il progetto europeo IDI4Sport⁸⁷ "Inclusione e disabilità all'interno e attraverso lo sport" il quale mira a sviluppare la pratica sportiva dei bambini con disabilità avendo come sfondo i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024. È progettato per promuovere l'inclusione sociale, aumentare la partecipazione dei bambini con disabilità, a partire dai 10 anni fino ai 20 anni, alle attività sportive all'interno e all'esterno delle scuole e ridurre le difficoltà che incontrano. Il progetto in questione, rivolto tanto agli insegnanti e agli istruttori sportivi quanto agli studenti e ai giovani dentro e fuori la scuola, punta ad aumentare la partecipazione sportiva degli adulti e dei giovani e a migliorare la loro salute e il loro benessere, a migliorare l'accessibilità e l'attrattività delle strutture sanitarie, sviluppando al contempo tra i giovani un sentimento comune di appartenenza all'Unione Europea. Tutti i risultati del progetto verranno poi regolarmente trasmessi alla Commissione Europea, per il supporto alle azioni realizzate a favore della pratica dei giovani con disabilità nello sport.

3) Confronto e conclusioni

In conclusione, nonostante i progressi, la Francia, come molti altri paesi, affronta ancora sfide nell'assicurare che le persone con disabilità abbiano un accesso equo e completo allo sport. Queste sfide includono la necessità di ulteriori miglioramenti nell'accessibilità delle strutture, maggiori finanziamenti per programmi specializzati, e una continua lotta contro gli stereotipi e le barriere culturali che possono impedire la piena partecipazione degli atleti disabili. In risposta, la Francia continua a sviluppare le sue politiche e iniziative per promuovere lo sport inclusivo, con l'obiettivo di garantire che ogni persona, indipendentemente dalle sue abilità, possa godere dei benefici dello sport. La tenuta di eventi internazionali, come i Giochi Paralimpici, e l'impegno continuo in ricerca e sviluppo nell'ambito dello sport e della disabilità, testimoniano l'impegno del paese verso l'ulteriore integrazione delle persone con disabilità nell'universo sportivo. Anche l'Italia, al pari della Francia, ha dimostrato nel tempo un impegno legislativo verso l'inclusione nello sport, istituendo un comitato paralimpico nazionale e varie federazioni per promuovere queste attività. Tuttavia, la differenza tra i due paesi può risiedere nell'attuazione pratica delle politiche, nel livello di finanziamento e nella

⁸⁷ "IDI4Sport - Inclusion and Disabilities in and through Sport". 2022. France-education-international.fr [https://www.france-education-international.fr/expertises/cooperation-education/projets/idi4sport-inclusion-and-disabilities-and-through-sport#:~:text=Le%20projet%20europ%C3%A9en%20IDI4Sport%20%E2%80%9CInclusion,JOP\)%20comme%20toile%20de%20fond.](https://www.france-education-international.fr/expertises/cooperation-education/projets/idi4sport-inclusion-and-disabilities-and-through-sport#:~:text=Le%20projet%20europ%C3%A9en%20IDI4Sport%20%E2%80%9CInclusion,JOP)%20comme%20toile%20de%20fond.)

cultura sportiva generale riguardo l'inclusione delle persone con disabilità. Mentre la Francia investe molto nella ricerca scientifica, volta a migliorare le attrezzature e le prestazioni degli atleti disabili, ed impone, attraverso una normativa ad hoc, agli stabilimenti sportivi di adeguarsi alle normative di accessibilità, al contrario l'Italia risulta notevolmente indietro rispetto a queste tematiche. I nostri enti pubblici sembrano maggiormente focalizzati nel sostenere singolarmente gli atleti ed attuare finanziamenti mirati, senza predisporre un sistema stabile e lungimirante che assicuri una crescita ed una sostenibilità a lungo termine del movimento paralimpico italiano. Ci auguriamo dunque che le paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 agiscano da propulsore in tal senso, rivelando al governo tutto il reale potenziale in termini di attrattiva economica e di visibilità che può portare un evento sportivo di tale portata, spingendo i poteri pubblici ad aumentare gli sforzi finanziari in questo ambito. Infine, la Francia sembra mostrare una prospettiva maggiormente rivolta verso le istituzioni europee, impegnandosi a rispettare in maniera precisa e sistematica le indicazioni fornite dalla commissione circa i risultati da raggiungere.

CONCLUSIONE

Il presente studio si è posto l'obiettivo di analizzare le politiche pubbliche e le iniziative private che negli ultimi anni stanno permettendo la crescita del movimento paralimpico internazionale, favorendo l'integrazione sociale delle persone diversamente abili attraverso lo sport. La ricerca condotta si è focalizzata in un primo momento sull'azione del mercato e sulle libere iniziative dei privati, i quali, presa coscienza delle svariate opportunità economiche offerte dal mondo dello sport paralimpico, sono sempre maggiormente coinvolti in questo settore. La presenza dei privati si manifesta nei modi più svariati: dallo sviluppo di prodotti e servizi legati allo sport per persone con disabilità, per i quali le imprese possono investire in ricerca per ideare e migliorare le tecnologie sportive adattate, al marketing inclusivo, che permette di pubblicizzare un prodotto valorizzando le diversità degli atleti paralimpici, fino alla sponsorizzazione di eventi ed atleti paralimpici, attraverso la quale si verifica un miglioramento delle performance sportive ed un aumento della visibilità degli eventi internazionali. Tali pratiche, oltre a creare opportunità economiche e a migliorare l'immagine delle imprese, mostrano risvolti estremamente positivi per le persone con disabilità, rendendo sempre più semplice e sicuro praticare attività sportiva adattata, ed aumentando la visibilità e la conoscenza degli atleti e degli eventi sportivi paralimpici. La presente analisi ha inoltre dimostrato che la promozione dell'integrazione sociale delle persone disabili passa anche dalle politiche aziendali. La recente affermazione dell'iniziativa di responsabilità d'impresa vede infatti le aziende orientarsi verso l'adozione di programmi sportivi inclusivi, che promuovono l'uguaglianza sociale e dimostrano un impegno per il benessere della comunità.

L'azione dei privati per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili attraverso lo sport è in ogni caso sempre complementare rispetto alle politiche pubbliche. Data la crescita costante del movimento paralimpico italiano ed internazionale, assistiamo infatti ad un coinvolgimento sempre maggiore dei poteri pubblici in tal senso. L'azione del settore pubblico si articola su due diversi piani: in primo luogo attraverso finanziamenti e sgravi fiscali rivolti direttamente agli atleti e alle varie federazioni paralimpiche, permettendo così di migliorare l'accessibilità delle strutture, di sostenere gli eventi paralimpici e di favorire gli atleti nell'acquisto delle attrezzature e nella partecipazione alle associazioni dedicate. Tali finanziamenti sono poi sostenuti da politiche di educazione e sensibilizzazione, le quali permettono a giovani atleti, studenti ed insegnanti di prendere consapevolezza riguardo all'importanza dell'inclusione e alle esigenze specifiche degli atleti con disabilità, promuovendo una cultura che accetti la diversità nello sport.

Il confronto con le politiche pubbliche francesi ha infine evidenziato i limiti dell'azione del nostro settore pubblico, ancora decisamente indietro riguardo al finanziamento della ricerca per

l'innovazione e all'adeguamento delle strutture sportive agli standard di accessibilità. Gli stimoli in termini di finanziamenti e visibilità portati dalle paralimpiadi di Parigi 2024 hanno infatti permesso alla Francia di competere con i paesi tecnologicamente più all'avanguardia, mostrando una prospettiva estremamente positiva sulle prestazioni dei propri atleti paralimpici. Ci auguriamo dunque che le paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 rappresentino in tal senso un punto di partenza importante per il nostro paese, permettendo di migliorare la pratica e la visibilità delle attività sportive adattate, e rendendo in questo modo lo sport un reale strumento d'integrazione per le persone con disabilità.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

“Ludwig Gutmann, chi era il papà degli sport per persone disabili”. 2012. Abilitychannel.tv <https://www.abilitychannel.tv/ludwig-guttmann-il-papa-degli-sport-disabili/>

Luigi Bertini, “*Disabilità e sport paralimpici, metodologia e didattica*” (2023, Calzetti e Mariucci editori - Perugia)

“L’importanza della guida sportiva per atleti ciechi e ipovedenti nello sport paralimpico”. 2020. Disabili.com <https://www.disabili.com/sport/articoli-qsportq/l-importanza-della-guida-sportiva-per-atleti-ciechi-e-ipovedenti-nello-sport-paralimpico>

“Protesi e sport”. 2015. Inail.it https://www.inail.it/cs/internet/docs/all_protesi-e-sport.pdf%3Fsection=attivita

“Seattle Foot prosthetic device introduced in 1985”. 2000. Historylink.org <https://historylink.org/File/2104>

“Protesi sportive e innovazione: i dispositivi specifici per ogni sport”. 2021. Protesitutorigiansanti.com <https://www.protesitutorigiansanti.com/protesi-sportive-e-innovazione-i-dispositivi-specifici-per-ogni-sport/>

“Un miliardo di disabili nel mondo tra barriere e ostacoli”. 2017. Sanitelgroup.it <https://www.sanitelgroup.it/un-miliardo-di-disabili-nel-mondo-tra-barriere-e-ostacoli/#:~:text=Oggi%2C%20oltre%20un%20miliardo%20di,aumento%20globale%20delle%20malattie%20croniche.>

“Object 15: The Seattle foot”. 2022. Department.va.gov <https://department.va.gov/history/100-objects/object-15-the-seattle-foot/#:~:text=In%20January%201985%2C%20the%20Seattle,outfitted%20with%20the%20Seattle%20Foot.>

“Ossur”. Wikipedia. <https://it.wikipedia.org/wiki/%C3%96ssur>

“Ossur annual report 2010”. Hugin.info <https://hugin.info/133773/R/1488374/423805.pdf>

“Cos’è una handbike e a chi è dedicata”. 2024. Bikeitalia.it <https://www.bikeitalia.it/cose-handbike-dedicata/>

“Stricker: about us”. Stricker-handbikes.de <https://www.stricker-handbikes.de/en/about-us/mission-and-vision>

“Marketing Inclusivo: come abbracciare le diversità attraverso l’advertising”. 2021. Ninja.it <https://www.ninja.it/marketing-inclusivo-consigli/>

“Alex Zanardi e gli atleti Paralimpici nella pubblicità”. 2021. Sporteimpianti.it <https://www.sporteimpianti.it/principale/tsport/rubriche-tsport/reportage/alex-zanardi-gli-atleti-paralimpici-nella-pubblicita/>

“Yes I can: le imprese “superumane” nello spot per le Paralimpiadi”. 2016. redattoresociale.it <https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/4f975e71-84a1-42f9-921c-3b24c4e735db>

“– 340 giorni alle Paralimpiadi di Tokyo 2021: una richiesta di informazioni per la vendita dei diritti per trasmettere i Giochi”. 2020. Incodaalgruppo.gazzetta.it <https://incodaalgruppo.gazzetta.it/2020/09/18/340-giorni-alle-paralimpiadi-di-tokyo-2021-una-richiesta-di-informazioni-per-la-vendita-dei-diritti-per-trasmettere-i-giochi/>

“IPC RAFFORZA LA SUA PARTNERSHIP CON BP”. 2017. Sporteconomy.it <https://www.sporteconomy.it/ipc-rafforza-la-sua-partnership-con-bp/>

“Ottobock: Aiutiamo le persone a mantenere o ritrovare la loro libertà di movimento”. Ottobock.com <https://www.ottobock.com/it-it/Homepage>

“Visa svela la rosa degli atleti del Team Visa per l’Italia in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024”. 2023. Visaitalia.com [https://www.visaitalia.com/visa/sala-stampa-visa/press-releases.3286003.html#:~:text=Il%20programma%20Team%20Visa%20per,%2C%20Slovacchia%2C%20Uzbekistan%2C%20Honduras\)](https://www.visaitalia.com/visa/sala-stampa-visa/press-releases.3286003.html#:~:text=Il%20programma%20Team%20Visa%20per,%2C%20Slovacchia%2C%20Uzbekistan%2C%20Honduras))

“Responsabilità sociale d’impresa”. Wikipedia https://it.wikipedia.org/wiki/Responsabilit%C3%A0_sociale_d%27impresa

“Cos’è la responsabilità sociale d’impresa”. 2022. Italiannonprofit.it <https://italiannonprofit.it/risorse/definizioni/responsabilita-sociale-impresa/>

“Michael Porter: Le aziende devono creare valore condiviso: sociale e ambiente al cuore delle strategie”. 2020. Digital4.biz <https://www.digital4.biz/executive/michael-porter-sociale-e-ambiente-devono-entrare-nel-core-business/>

“SA 8000 - Social Accountability”. 2020. Dnv.it <https://www.dnv.it/services/sa-8000-social-accountability-4363>

“Introduzione alla legge sull’abbattimento delle barriere architettoniche”. 2020. Ceteco.it <https://www.ceteco.it/abbattimento-barriere-architettoniche/#>

“Il fondo europeo di sviluppo regionale”. europarl.europa.eu <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/95/il-fondo-europeo-di-sviluppo-regionale-fesr->

“Urbact”. Urbact.eu <https://urbact.eu/>

“Avviso per l’acquisto di ausili sportivi ad uso gratuito per persone con disabilità”. 2023. Sportesalute.eu <https://www.sportesalute.eu/primo-piano/4676-stanziati-1-5-milioni-di-euro-per-l-acquisto-di-ausili-sportivi-per-le-persone-con-disabilit%C3%A0-il-dipartimento-sport-pubblica-l-avviso-per-l-accesso-al-finanziamento.html>

“Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano”. 2023. Finp.it <https://finp.it/fondo-unico-sostegno-del-potenziamento-del-movimento-sportivo-italiano-1#:~:text=29%2F09%2F2023-Fondo%20unico%20a%20sostegno%20del%20potenziamento%20del%20movimento%20sportivo%20italiano,24%20MARZO%202023.>

“Welfare, si rinnova contributo da 40mila euro per atleti paralimpici per l’acquisto di ausili sportivi” <https://www.regione.liguria.it/homepage-giunta/item/39289-welfare-rinnova-contributo-40-mila-atleti-paralimpici.html>

“Piano della performance organizzativa 2022-2024”. Comitoparalimpico.it https://www.comitoparalimpico.it/documenti/trasparenza/Piano_delle_Performance/Piano_Performance_2022-2024.pdf

“Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026”. 2023. Lombardiainfatti.regione.lombardia.it <https://www.lombardiainfatti.regione.lombardia.it/turismo-e-cultura/giochi-olimpici-e-paralimpici-invernali-del-2026/>

“Candidatura Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026: Analisi di impatto economico finanziario.”. Camera.it <https://www.camera.it/temiap/2020/03/02/OCD177-4320.pdf>

“Relazione sull’attività del comitato paralimpico per l’anno 2020”. Camera.it <https://www.camera.it/temiap/2021/10/13/OCD177-5102.pdf>

“Contributi a fondo perduto in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche”.
Comitatoparalimpico.it

<https://www.comitatoparalimpico.it/comunicazione/attivita/notizie/item/contributi-a-fondo-perduto-in-favore-delle-societ%C3%A0-e-associazioni-sportive-dilettantistiche762.html>

“Contributi della regione Veneto a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità”. 2019.
Obiettivoeuropa.com

<https://www.obiettivoeuropa.com/bandi/contributi-a-favore-della-pratica-sportiva-degli-atleti-con-disabilita-2>

“Agevolazioni fiscali disabili 2022. Bonus attività fisica adattata: le istruzioni dall’Agenzia delle entrate”. 2022. Disabili.com <https://www.disabili.com/legge-e-fisco/articoli-legge-e-fisco/agevolazioni-fiscali-disabili-2022-bonus-attivita-fisica-adattata-le-istruzioni-dall-agenzia-delle-entrate>

“Relazione sul piano delle performance 2021-2023”. Comitatoparalimpico.it

https://www.comitatoparalimpico.it/documenti/trasparenza/Relazione_Performance_2021.pdf

“Diversity manager: cos’è e perché è importante”. 2023. Agendadigitale.eu

<https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/diversity-management-cose-e-perche-e-importante/#:~:text=Il%20diversity%20management%20%C3%A8%20,una%20sfida%20manageriale%20e%20culturale>

“Diversity management: cos’è e come introdurlo nella PA”. 2023. Forumpa.it

<https://www.forumpa.it/riforma-pa/diversity-management-cose-e-come-introdurlo-nella-pa/>

<https://www.unar.it/portale/documents/20125/58739/Diversity-Management.pdf/f6199652-4e01-fc61-9b7e-044899223f6a?t=1620223759122>

“Comitato paralimpico italiano”. Wikipedia

https://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_Italiano_Paralimpico

“Piano nazionale della formazione degli operatori sportivi paralimpici 2021”. Fisdir.it

<https://www.fisdir.it/wp/wp-content/uploads/2021/04/Linee-guida-SNaQ-CIP.pdf>

“Adaptive winter sport”. 2023. Milanocortina2026.olympics.com

<https://milanocortina2026.olympics.com/it/news-giochi-olimpici-invernali/adaptive-winter-sport/>

“Relazioni bilaterali tra Francia e Italia”. Wikipedia
https://it.wikipedia.org/wiki/Relazioni_bilaterali_tra_Francia_e_Italia#Economia

“Legge 104 disabili: cos'è e come si ottiene l'accertamento dell'handicap”. 2023. Disabili.com
<https://www.disabili.com/legge-e-fisco/speciali-legge-a-fisco/legge-104-disabili#:~:text=104%2C%20pi%C3%B9%20nota%20come%20legge,spesso%20caregiver%20di%20queste%20persone.>

“Comitato Italiano Paralimpico”. Coni.it <https://www.coni.it/it/federazioni-sportive-nazionali/comitato-italiano-paralimpico-cip.html>

“Le Comité Paralympique et Sportif Français”. France-paralympique.fr
<https://france-paralympique.fr/le-comite-paralympique-et-sportif-francais/>

“STRATÉGIE NATIONALE SPORT ET HANDICAPS 2020-2024”. Ministère chargé des sports
file:///C:/Users/andre/Downloads/strategienationalesporthandicap-v10b-pdf-2191.pdf

“Accessibilité des équipements sportifs”. 2020. Sports.gouv.fr
<https://www.sports.gouv.fr/accessibilite-des-equipements-sportifs-836#:~:text=A%20ce%20titre%2C%20tout%20%C3%A9tablissement,soumises%20%C3%A0%20la%20r%C3%A9glementation%20>

“IDI4Sport - Inclusion and Disabilities in and through Sport”. 2022. France-education-international.fr [https://www.france-education-international.fr/expertises/cooperation-education/projets/idi4sport-inclusion-and-disabilities-and-through-sport#:~:text=Le%20projet%20europ%C3%A9en%20IDI4Sport%20%E2%80%9CInclusion,JOP\)%20comme%20toile%20de%20fond.](https://www.france-education-international.fr/expertises/cooperation-education/projets/idi4sport-inclusion-and-disabilities-and-through-sport#:~:text=Le%20projet%20europ%C3%A9en%20IDI4Sport%20%E2%80%9CInclusion,JOP)%20comme%20toile%20de%20fond.)

SUMMARY

This study aims to analyze the synergistic efforts of public policies and private sector initiatives that have collectively spurred the growth of the international Paralympic movement, a key driver for the social integration of individuals with disabilities through the medium of sport. This exploration is timely and significant, given the expanding recognition of sports as a universal language capable of transcending social barriers and fostering inclusivity.

The first chapter of this research is focused on the market dynamics and the voluntary engagement of private entities in the Paralympic sports domain. With a growing acknowledgment of the economic potential within this sector, private companies are increasingly investing resources and creativity. This investment is multifaceted, encompassing the development of specialized products and services tailored for athletes with disabilities. Companies are channeling funds into research and development to innovate and refine sports technologies, making them more accessible and effective for Paralympic athletes. This not only enhances the athletic performance but also opens new markets and revenue streams for businesses, highlighting a valuable intersection between social impact and economic viability. A pivotal aspect of private sector participation is manifested through inclusive marketing strategies and the sponsorship of events and athletes. In fact, by valuing the diversity of Paralympic athletes in promotional efforts, companies are not just broadening their consumer base but are also playing a crucial role in altering societal perceptions about disability. Sponsorships, on the other hand, serve as a vital source of support for athletes, enabling them to achieve higher levels of performance and gain international visibility. These activities contribute to a positive cycle, where enhanced performance and visibility attract further sponsorships and support, thereby elevating the profile of Paralympic sports on a global scale. The engagement of the private sector in Paralympic sports is not merely a business strategy since it has profound social implications. As a matter of fact, by making adaptive sports more accessible and safer, and by increasing the visibility and recognition of Paralympic athletes, these initiatives contribute significantly to the social integration of people with disabilities. They help in breaking down stereotypes and barriers, fostering a more inclusive society where the abilities and achievements of all athletes are celebrated. The study further highlights the evolution of corporate social responsibility (CSR) initiatives towards the inclusion of sports programs that champion social equality. The shift towards inclusive sports programs underlines a broader commitment of the business sector to the well-being of the community. These programs not only provide opportunities for participation and engagement for individuals with disabilities but also promote a culture of inclusivity and respect for diversity within society at large.

The second chapter examines the involvement of the public sector in supporting the Paralympic movement, in order to foster the social integration of people with disabilities through sport. The research showed that as the Paralympic movement continues to flourish both in Italy and internationally, the role of public authorities has become increasingly pivotal. This expansion reflects a growing acknowledgment of the transformative power of sport as a tool for social change and the need for a supportive infrastructure to realize its full potential. On the financial front, public authorities play a critical role in directly supporting athletes and Paralympic federations through targeted funding and tax relief measures. These financial mechanisms are vital for addressing the unique challenges faced by athletes with disabilities, encompassing everything from the acquisition of specialized equipment to the adaptation of facilities to meet accessibility standards. Such investments are not merely about facilitating participation; they are about leveling the playing field, ensuring that athletes with disabilities have the same opportunities to excel as their able-bodied counterparts. By improving facility accessibility and providing financial support for Paralympic events, public policies help to sustain the momentum of the Paralympic movement, making it a viable and vibrant part of the international sports landscape. Beyond financial support, the public sector's commitment to education and awareness plays a critical role in cultivating an inclusive culture within sport and society at large. Initiatives aimed at educating young athletes, students, and teachers about the importance of inclusion and the specific needs of athletes with disabilities are instrumental in dismantling barriers to participation. These educational efforts extend beyond the sports field, fostering a broader societal acceptance of diversity and challenging stereotypes that can hinder the social integration of people with disabilities. By promoting a culture that embraces diversity in sport, public policies contribute to a more inclusive society where the value and potential of every individual are recognized and celebrated.

The third chapter provides a comparison between French and Italian public policies, underscoring the current shortcomings within the Italian public sector, particularly in the realms of financing innovation and updating sports facilities to meet accessibility standards. This juxtaposition reveals a clear lag in our approach to fostering an inclusive sporting environment, especially when benchmarked against France's proactive measures leading up to the Paris 2024 Paralympics. The French example, characterized by significant investments in research, technology, and infrastructure, has positioned France to stand shoulder to shoulder with the most technologically advanced nations in the Paralympic arena. The benefits of such investments are manifold, not only enhancing the competitive edge of French Paralympic athletes but also elevating the country's reputation in the international Paralympic community.

In conclusion, this study demonstrates that the collaborative efforts of the private and public sectors are essential for the advancement of the paralympic movement and the broader agenda of social integration through sport. In fact, while private entities bring innovation, resources, and visibility to Paralympic sports, public policies provide the structural support necessary for these initiatives to thrive. This includes not only financial backing and infrastructural improvements but also the legislative framework that upholds the principles of equality and inclusion. As both sectors continue to evolve in their support for the Paralympic movement, the foundation for a more inclusive society through sport becomes increasingly robust, reflecting a shared commitment to celebrating diversity, fostering equality, and empowering individuals with disabilities. Furthermore, the comparison with the French policies showed that by drawing inspiration from France's successful strategies and addressing the current gaps in financing, research, and infrastructure, Italy can set a new benchmark for inclusive sporting excellence. Ultimately, the aim is to leverage the power of the Paralympics as a beacon for integration, equality, and empowerment, making sports a universally accessible and celebrated avenue for people with disabilities.